

Presidente Liviano

Buongiorno a tutti e grazie per la vostra presenza.

Chiedo cortesemente ai Consiglieri che stanno in piedi di sedersi.

Do il benvenuto a tutti i presenti, ai giornalisti presenti in Aula, ringraziandoli per il loro lavoro e per la loro presenza. Do il benvenuto ai rappresentanti degli Enti invitati, dei sindacati, delle associazioni di categoria; quindi grazie davvero. Mi scuso con i sindacati e le associazioni che, non per scelta ma per mero errore, non abbiamo inserito nell'elenco degli invitati, ma sapete che questo luogo è aperto ai contributi di tutti. Anzi, consideriamo ricchezza i contributi di tutti, quindi benvenuti e grazie.

Chiedo al dottor De Carlo la cortesia di procedere all'appello nominale.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Certo, Presidente. Buongiorno a tutti.

Procedo all'appello, come richiesto: *Sindaco Bitetti, assente; Presidente Liviano, presente; Consigliera Angolano, presente; Consigliere Azzaro, presente; Consigliera Boccuni, presente; Consigliera Boshnjaku, presente; Consigliere Brisci, assente; Consigliere Catania, assente; Consigliere Contrario, presente; Consigliera Devito, presente; Consigliere Di Bello, presente; Consigliere Di Cuia, presente; Consigliere Di Gregorio, presente; Consigliere Festinante, presente; Consigliera Galeandro assente; Consigliera Galiano, assente; Consigliere Lazzaro, presente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, assente; Consigliere Messina, presente; Consigliera Mignolo, assente; Consigliere Panzano, presente; Consigliere Quazzico, presente, Consigliera Riso, assente; Consigliera Serio, presente; Consigliere Stellato, presente; Consigliere Tacente, presente; Consigliere Tartaglia, presente; Consigliera Toscano, assente; Consigliere Tribbia, presente; Consigliere Vietri, presente; Consigliere Vitale, presente; Consigliere Vozza, presente.*

Pertanto in Aula 24 Consiglieri.

Presidente Liviano

Grazie, dottor De Carlo.

Quindi dichiaro la seduta valida.

Sono assenti giustificati i Consiglieri Galeandro, Brisci, Toscano e Mignolo.

Nomino scrutatori i Consiglieri Devito, Quazzico e Tribbia.

Presidente Liviano

“Approvazione dei verbali della seduta precedente”. Abbiamo verbali da approvare? Li abbiamo approvati tutti? Perfetto, bene.

Presidente Liviano

“Eventuali comunicazioni del Sindaco”. Non vedo il Sindaco, quindi non ci sono comunicazioni del Sindaco.

Presidente Liviano

“Eventuali comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale”. Non ci sono comunicazioni del Presidente.

Presidente Liviano

“Gestione igiene urbana”.

Passiamo avviare questo Consiglio.

Vi dico un po' le regole che ci siamo dati per questo Consiglio. Intanto ribadisco il ringraziamento per la vostra presenza e per il vostro contributo. L'obiettivo, evidentemente, di questo Consiglio è provare insieme, nel rispetto dei ruoli, ascoltando le sensibilità dei sindacati, delle associazioni di categoria e ascoltando la voce importante dell'AMIU, di Kyma Ambiente, ovviamente dell'intero Consiglio, i dirigenti, insomma gli Assessori tutti, il Sindaco... proviamo insieme a risolvere un problema che è del tutto evidente, che è quello della, diciamo così, non sempre efficiente gestione dello smaltimento rifiuti di questo nostro territorio.

Interverranno evidentemente i sindacati e le associazioni invitati in maniera inclusiva, cioè nel senso che ci siamo detti che abbiamo dimenticato il SIULS, abbiamo dimenticato Confimprese, ma non era una dimenticanza voluta, un mero errore di cui mi sono già scusato, quindi avranno diritto di intervento anche loro. Interverranno prima le associazioni di categoria e poi i sindacati. L'intervento sarà di tre minuti a testa. Vi chiedo di stare nei tempi per consentire... c'è un numero elevato di persone che devono intervenire, quindi stare nei tempi significa rispettare anche la possibilità che viene data a tutti di intervenire. Allo scadere dei tre minuti, mi scuso in anticipo, ma sarà tolta la parola a chi sta intervenendo, quindi non suoni mai come scelta *ad personam*, ma è una regola che ci stiamo dando per tutti quanti.

L'obiettivo ovviamente non è mai cercare colpevoli e responsabili, ma è tentare insieme di trovare, nel rispetto dei ruoli, assumendosi evidentemente l'Amministrazione le proprie responsabilità, ma condividendo con tutti il fatto di essere cittadini di questa Città... tentare insieme di risolvere i problemi.

Inizierei con la Confcommercio e quindi se c'è il rappresentante. Non so chi è presente, in verità. Cioè, non mi avete dato riscontro della presenza. Vedo il direttore Mancino, quindi darei la parola al direttore Mancino di Confcommercio, chiedendogli di accomodarsi vicino alla Consigliera Angolano.

Consigliere Stellato, ha chiesto di intervenire per mozione d'ordine?

Mancino Tullio - Confcommercio

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Consigliere e Consiglieri.

Intanto un ringraziamento a voi per...

(Intervento fuori microfono)

Prego, ci mancherebbe. Va bene, allora mi siedo.

Presidente Liviano

Chiedo scusa, diamo la parola al Consigliere Stellato che ha chiesto di intervenire per mozione d'ordine. Una volta terminato l'intervento del Consigliere Stellato, che non sappiamo cosa deve dire, decidiamo come andare avanti. Prego.

Consigliere Stellato

Grazie, Presidente.

Solo per offrire anche a chi sarà poi auditato la possibilità di avere una piattaforma su cui lavorare e magari esprimersi, io le chiedo la possibilità di far leggere, magari, al collega Di Bello il documento su cui poi saremo chiamati a discutere, se siete d'accordo, magari.

Presidente Liviano

Assolutamente sì. Assolutamente sì, mi sembra corretto.

Prego, Consigliere Di Bello.

Consigliere Di Bello, si deve prenotare.

Consigliere Di Bello

Sì. Allora, do lettura del documento. Innanzitutto grazie, Presidente e benvenuti alle associazioni e ai sindacati.

Allora: *“Nel territorio comunale di Taranto si registrano da tempo significative criticità nella gestione del servizio di igiene urbana e della raccolta dei rifiuti, con diffuse situazioni di degrado urbano, disservizi ricorrenti, una raccolta non completa, abbandono di materiali ingombranti, presenza di microdiscariche abusive che incidono negativamente sul decoro cittadino e sulla qualità della vita. Tali problematiche determinano ripercussioni non solo sul piano estetico, ma anche igienico-sanitario e ambientale, con possibili rischi per la salute pubblica, per la tutela del territorio e per l’immagine complessiva della città. La gestione del servizio depurato alla raccolta, al trasporto e al trattamento dei rifiuti richiede un’attenta analisi pubblica e consiliare circa le modalità operative adottate, le strategie di intervento presenti e future, le condizioni contrattuali e finanziarie del gestore, nonché la sostenibilità economica e ambientale complessiva del servizio.”*

CONSIDERATO che la Città di Taranto attraversa una fase di transizione ambientale e produttiva particolarmente delicata, nella quale la qualità dei servizi pubblici locali, in particolare dell’igiene urbana, costituisce un parametro essenziale di vivibilità, decoro e rispetto del territorio, il Consiglio comunale, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, ai sensi dell’articolo 42 e seguenti del Decreto Legislativo 267/2000 (T.U.E.L.), deve potere esercitare appieno la propria funzione di vigilanza, analisi e proposta rispetto alla gestione dei servizi pubblici locali, incluso il ciclo integrato dei rifiuti. È necessario assicurare alla cittadinanza un’informazione trasparente, completa e

verificabile in merito alla gestione del servizio, al fine di ristabilire fiducia e garantire la corretta programmazione delle politiche ambientali locali.

RILEVATO che il servizio di igiene urbana comporta costi considerevoli a carico del bilancio comunale e dei cittadini attraverso la TARI e che eventuali inefficienze o disfunzioni incidono direttamente sulla sostenibilità economica e sull'equilibrio finanziario del sistema, occorre promuovere una riflessione consiliare approfondita sullo stato della raccolta differenziata, sull'adeguatezza dei mezzi e del personale, sui progetti di innovazione e di digitalizzazione del servizio e sulle campagne di sensibilizzazione ambientale.

La società Kyma Ambiente, interamente partecipata dal Comune di Taranto, è responsabile della gestione del servizio e permangono gravi criticità operative, ritardi nella raccolta e un livello di differenziata ancora lontano dagli obiettivi fissati dalla Regione Puglia e dalle direttive europee.

Il Comune, anche tramite i propri strumenti di comunicazione istituzionale, ha invitato più volte i cittadini a collaborare per contrastare l'abbandono dei rifiuti, annunciando un rafforzamento dei controlli e delle sanzioni, segno di una situazione che necessita di un intervento strutturale e di un monitoraggio politico costante.

CHIEDONO, dunque, la convocazione urgente del Consiglio comunale in seduta straordinaria e monometrica con il seguente ordine del giorno: situazione della gestione del servizio di igiene urbana e della raccolta dei rifiuti nel Comune di Taranto, analisi operativa, condizioni economico-finanziarie, sostenibilità del servizio e prospettive di miglioramento.

SI CHIEDE altresì la presenza in Aula dei vertici di Kyma, dei dirigenti comunali competenti, dell'Assessore all'Ambiente e dei rappresentanti degli Enti e delle associazioni dei commercianti della Città, al fine di un confronto diretto e costruttivo sulle strategie da adottare per affrontare l'emergenza rifiuti e definire soluzioni concrete e condivise, anche in relazione all'impatto che le condizioni di pulizia e decoro urbano producono sul commercio, sul turismo e sull'economia cittadina;

IMPEGNANDO il Sindaco e la Giunta comunale:

- a definire entro tre mesi il nuovo contratto di servizio, coinvolgendo tutte le Commissioni consiliari e le rappresentanze datoriali, sindacali e dell'associazionismo, considerata la proroga in scadenza al 31 dicembre 2025;

- a valorizzare gli asset produttivi; a riprendere, senza altro indugio, le selezioni per evitare aggravi di spesa del personale;

- a presentare un piano di aggiornamento e rientro dell'esposizione debitoria, con piani di rateizzazione;

- a provvedere entro tre mesi a riconvocare un nuovo Consiglio comunale per comprendere lo stato di avanzamento delle questioni poste”.

Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliere Di Bello.

Ridiamo la parola al direttore di Confcommercio, dottor Mancino. Grazie. Tre minuti. Tre, non cinque.

Mancino Tullio - Confcommercio

Grazie nuovamente, Presidente.

Rinnovo il saluto al Consiglio comunale.

Dicevo che siamo noi a ringraziare voi per questa possibilità di confronto. I tempi sono ristretti e quindi cercherò di andare al nocciolo della questione. Come di consueto, il nostro sarà un intervento costruttivo, com'è nelle corde di un'associazione di categoria come la nostra. Il nostro Centro Studi ha, però, elaborato una relazione sullo stato dell'arte dopo aver sentito gli operatori, soprattutto quelli rappresentativi delle categorie, dei settori che producono maggiori rifiuti. Mi riferisco ai pubblici esercizi e alla distribuzione alimentare.

Forse non è molto noto questo dato, ma, facendo un parallelo tra il numero di centri di raccolta e isole ecologiche dei Comuni a maggiore densità abitativa – mi riferisco al Comune di Martina Franca, a quello di Grottaglie e a quello di Massafra prevalentemente – il rapporto per numero di abitanti e per numero di imprese è assai differente, chiaramente a discapito del capoluogo tarantino. A Taranto esiste un centro di raccolta, un'isola ecologica ogni 30.800 abitanti e ogni 7.250 imprese. La media dei tre Comuni maggiormente popolosi che ho citato rappresenta la metà per quanto riguarda il rapporto con gli abitanti: uno ogni 18.333 abitanti e un quarto rispetto al numero delle imprese, una ogni 2.066 imprese. Questo dovrebbe dare il polso della situazione su un *deficit* infrastrutturale che credo sia sotto gli occhi di tutti e che è maggiormente peggiorato dal rallentamento con il quale è stata introdotta la differenziata a Taranto.

Parlavo di ristorazione, bar, di pubblici esercizi. Parliamo di 3.500 unità di aziende che operano in questo settore a Taranto e che producono ogni anno una media di 12.000 tonnellate medie solo in organico e vetro. Abbiamo parlato anche di commercio al dettaglio e all'ingrosso. Parliamo di 11.800 aziende che producono 18.000 tonnellate medie l'anno. Per intenderci, se un solo supermercato della Città di Taranto dovesse decidere di conferire presso un'isola ecologica di uno dei quartieri, l'isola ecologica sarebbe satura in un giorno. Questo per intenderci sullo stato dell'arte della differenziata e sulla difficoltà che le imprese stanno affrontando.

Ora, i metodi coercitivi possono sicuramente essere utili. Il Regolamento che è stato esaminato da parte del Consiglio comunale recentemente, che ha introdotto addirittura la possibilità di sospendere...

Presidente Liviano

Direttore, la prego di andare a sintesi.

Mancino Tullio - Confcommercio

... (*sovraposizione di voci*... in situazioni difficili, può sicuramente aiutare, ma non è la soluzione.

Quali sono le nostre soluzioni? Le cito velocemente: il raddoppio dei centri di raccolta e delle isole ecologiche; la standardizzazione dei contenitori antintrusione, quelli con serratura per intenderci, per evitare che qualsiasi passante ci butti qualsiasi cosa all'interno dei carrellati delle attività commerciali, che poi sarebbero sanzionate non per loro colpa; cestini *smart* nel centro, il rapporto è del 60% rispetto al fabbisogno e in zone come il Borgo e la Città Vecchia, dove le attività fanno difficoltà a rientrare i bidoni, pensare a dei *visual update*. Sono, praticamente, i cestini interrati.

Ho terminato. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Direttore.

Facciamo così, quando mancano venti secondi io vi informo che mancano venti secondi, così sapete, vi regolate un po' meglio.

Avete visto, per chi è entrato da questa porta, che all'ingresso c'erano dei pasticcini e dei biscotti. Ringraziamo la Consigliera Devito e ringraziamo l'ingegner Giovanni Patronelli, che oggi fa il compleanno. Quindi auguri, Giovanni e grazie a Marilena.

Confartigianato? C'è Fabio Polillo? Giovanni Palmisano? Mi pare di no.

Confesercenti Taranto? Ho visto prima qualcuno di Confesercenti. Confesercenti non c'è? Andiamo avanti.

Casartigiani? Stefano Castronuovo lo vedo, sì.

Castronuovo Stefano - Casartigiani

Buongiorno, Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri e agli Assessori. Grazie per questa opportunità di confronto. Che sia un'opportunità di confronto costruttivo.

La problematica che noi rappresentiamo come Associazione degli Artigiani non ha una valenza soltanto ambientale, ma anche una valenza di equità tributaria, una valenza di equità tra imprese e tra soggetti che pagano un servizio, ma purtroppo non recepiscono un servizio che è consono a quelle che sono le aspettative. Questo porta anche a poca fiducia da parte delle imprese verso le istituzioni e verso le Amministrazioni che noi, come associazione di categoria, abbiamo sempre combattuto cercando un dialogo costruttivo e tecnico. Per questo il nostro Centro Studi ha fatto un'analisi precisa e dettagliata dello stato dell'arte della differenziata a Taranto e della raccolta di rifiuti in generale che poi trasmetteremo a tutti i Consiglieri comunali; ma mi focalizzo su tre principali elementi.

Uno: dai nostri dati la raccolta differenziata non ha coperto interamente i metri quadri che la città rappresenta come produzione di rifiuto, ovvero abbiamo imprese di serie A e imprese di serie B, imprese che possono fare la raccolta differenziata anche se gli strumenti sono molto esigui e qui c'è un problema strutturale, relativo agli strumenti dati alle imprese, ovvero è stata pensata una raccolta differenziata... questo noi lo dicevamo anche prima del rinnovo di questa Amministrazione. Imprese cui sono stati dati bidoni, cestelli senza analizzare puntualmente quella che è la struttura, sia territoriale sia logistica, delle

singole imprese. Per entrare nel dettaglio, non si può pensare di fare una differenziata nella Città Vecchia, dove ci sono problemi strutturali e farla uguale, come altri tipi di conferenti, ovvero come le unità domestiche. Anche perché ricordo a questa Assise che le imprese hanno degli obblighi in materia di igiene alimentare, specialmente quelle del settore alimentare, che sono sotto controllo di organi come NAS, A.S.L. e quant'altro.

Venendo al dunque, quindi...

Presidente Liviano

Venti secondi.

Castronuovo Stefano, Casartigiani

...noi abbiamo aziende che ci lamentano difficoltà enormi su questo settore. Le nostre proposte: è una tracciabilità certa. Sappiamo che le anagrafiche relativamente alla TARI, altra Tassa sui Rifiuti, sono sporche, duplicate. Abbiamo segnalazioni di imposte che non verranno mai... tassa che non verrà mai riscossa e su questo c'è bisogno di fare un lavoro attento con le anagrafiche, anche camerale, per verificare attentamente, analizzare attentamente quelle che sono le imprese, il tipo di rifiuto che conferiscono, le imprese che producono rifiuti speciali, che hanno una trattazione normativa differente.

Quindi quello che ci aspettiamo nel prossimo futuro è, a gennaio, un Tavolo serio, concreto, con l'Amministrazione, con il Consiglio comunale, per programmare una raccolta differenziata che sia equa e giusta per le imprese che, ricordo, pagano senza avere un servizio.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, dottor Castronuovo.

Mi pare sia arrivato il rappresentante di Confesercenti Casaimpresa. Lo avevo visto, non lo vedo di nuovo più. Andiamo avanti.

UNSIC, dottor Zaccheo. Cisberto, ti devi prenotare.

Zaccheo Cisberto - UNSIC

Sì, scusatemi.

Grazie, Presidente, dell'invito. Buongiorno, Consiglieri comunali. Buongiorno, Assessori. Non vedo il... c'è il Sindaco. Buongiorno, Sindaco. Non l'ho visto, chiedo scusa. Ho problemi di vista.

(Interventi fuori microfono)

No, no, chiedo scusa. Errore.

Grazie per l'invito e innanzitutto auguri a tutti di feste fatte e anche del nuovo anno che sta per arrivare.

Questo invito nasce sicuramente da esigenze che credo debbano portarci a ragionare in maniera condivisa. Spero che si comprenda che alcune questioni come quella dei rifiuti, ma come tante altre, non possono essere imposte o dettate da accordi singoli con sole alcune associazioni, escludendo altre dai Tavoli in cui vengono realizzati gli accordi. Perché questo? Perché la questione, per quanto riguarda il nostro settore, è abbastanza particolare. Noi abbiamo problematiche evidenti sulla questione proprio della raccolta differenziata. In molti ambiti, soprattutto per quanto riguarda alcune zone della Città e anche per quanto riguarda alcuni settori come può essere la somministrazione.

Quello che non si comprende, ve lo dico veramente anche da cittadino, è perché ci debbano essere coloro che fanno la differenziata e coloro che non la fanno. Qualcuno me lo deve spiegare, perché se obblighiamo il cittadino a differenziare e poi da altre parti mettiamo i casonetti per poter mettere il tutto, qui c'è una disparità comportamentale tra un cittadino che fa il suo dovere e quello che invece continua a svolgere in maniera del tutto non legale il conferimento dei rifiuti. Questo è un principio di equità che deve essere svolto dall'Amministrazione *in primis*. Cioè, non può essere che per poter comunque evitare che il cittadino butti il rifiuto per strada dobbiamo tornare indietro con i casonetti. Se è stata fatta un'azione partendo...

Presidente Liviano

Venti secondi.

Zaccheo Cisberto - UNSIC

Ah, tre minuti abbiamo? Chiedo scusa.

La cosa fondamentale la dico subito, è che noi abbiamo necessità, lo avevamo detto in una Commissione consiliare cui avevamo partecipato, che si costruisca da subito un Tavolo congiunto per poter affrontare le criticità in maniera sicuramente partecipe, con suggerimenti che possono essere dati anche attraverso il coinvolgimento delle attività in primo luogo.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Cisberto Zaccheo.

Confimprese. C'è Confimprese? Prego.

Confimprese

Buongiorno a tutti. Grazie per l'invito all'ultimo momento.

Sicuramente per quanto riguarda il discorso spazzatura purtroppo dobbiamo analizzare la mancata cultura del cittadino in sé, dove praticamente conferisce la spazzatura in qualsiasi orario. Va bene

sicuramente l'inasprimento delle sanzioni, va bene per quanto riguarda le aziende aumentare quantomeno un conferimento sui centri di raccolta. Chiediamo sicuramente un Tavolo permanente, in maniera tale da esporre tutte le varie difficoltà che incontrano le aziende. Questo sicuramente in vista di un ampliamento per quanto riguarda anche la raccolta differenziata.

Nella raccolta differenziata ovviamente andrebbe anche immesso il principio di premialità, in maniera tale che quantomeno, sia i cittadini che le aziende, conferendo la raccolta differenziata praticamente potrebbero avere degli sconti anche sulla TARI.

Questo è quanto. Attendiamo ulteriori convocazioni. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie. Grazie davvero.

UPALAP c'è? Non c'è? Okay. Ritorno indietro per quelli che eventualmente fossero venuti nel frattempo. Confartigianato c'è? No. Confesercenti Casaimpresa? Prego.

Confesercenti - Casaimpresa

Grazie. Buongiorno a tutti.

L'igiene urbana e la raccolta dei rifiuti non sono solo un servizio, riguardano la vita dei cittadini, la credibilità dell'Amministrazione, la sostenibilità delle imprese che rappresentiamo. Oggi alcuni quartieri ricevono un servizio adeguato, altri no. La pulizia non è uniforme, creando evidenti disagi per le imprese che hanno diritto a operare in un ambiente sano e sicuro. La raccolta differenziata sta migliorando, ma serve ancora fare di più. Per garantire un servizio efficace è fondamentale promuovere la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini, assicurando allo stesso tempo che le attività commerciali non subiscano penalizzazioni ingiuste o eccessive.

Le imprese che rappresentiamo, così come i cittadini, pagano molto per un servizio che deve essere efficiente. Serve quindi agire subito con controlli chiari, un servizio organizzato quartiere per quartiere, comunicazione ed educazione ambientale efficaci, strumenti chiari per lo smaltimento dei rifiuti e massima trasparenza sulla qualità del servizio. Taranto ha bisogno di un'igiene urbana efficiente, equa e credibile, che tuteli cittadini e imprese e garantisca a tutti un ambiente pulito e sicuro.

Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, davvero.

Passiamo ora altre organizzazioni sindacali, Mimmo Sardelli. Prego.

È possibile abbassare quel manifesto, per favore? Per favore, è possibile abbassare quel manifesto? Scusate, chiedo ai Vigili di far rimuovere cortesemente quel manifesto. Grazie. Lo spettacolo è terminato. Lo spettacolo deve continuare a lungo? Grazie! Molto gentile. Prego, dottor Sardelli.

Sardelli Mimmo - FP C.G.I.L.

Buongiorno a tutti e a tutte e grazie per la convocazione.

Io, in maniera molto sintetica, pongo tre questioni.

La prima: ci vuole chiarezza. Sono anni che va avanti questa storia di Kyma Ambiente o di AMIU. Ci vuole chiarezza. Noi chiediamo al socio unico di dirci chiaramente dove si vuole andare a traguardare con questa azienda. Dichiarare che l'azienda rimane pubblica e poi non fare nulla in concreto perché questa natura pubblica permanga sono pure affermazioni, prive di riscontro oggettivo. Ad oggi ci consta che sia stato fatto un nuovo Piano della raccolta differenziata, si parla di nuove politiche assunzionali. Gli *stakeholder* non sanno nulla di tutto ciò. Nulla si dice, poi, sull'impiantistica. Perché qui dobbiamo sfatare un mito, un'azienda che ha l'ambizione di gestire il ciclo integrato dei rifiuti non può pensare solo alla raccolta, che è la parte povera, ma deve pensare all'impiantistica. Ricordo a me stesso che Kyma Ambiente Taranto è l'unica società pubblica del territorio pugliese i cui impianti sono nel Piano Regionale dei Rifiuti che, per quanto vetusto e inadatto, è ancora operativo. Allora, noi abbiamo un impianto di compostaggio che è fermo da mesi e che produce perdite. Perché? Come? Non lo sappiamo. Abbiamo tutti gli *asset* impiantistici, il cui destino non è chiaro. Si parlava con la precedente gestione di *project financing*, tutte queste... ma ad oggi gli *stakeholder*... non parlo solo di sindacati, parlo anche di tutti gli altri *stakeholder*, perché il servizio dei rifiuti non è una prerogativa solo delle organizzazioni sindacali. Nulla ci viene detto. L'impianto di selezione dei rifiuti di Pasquinelli, che è in un sistema raccolta differenziata spinta, quale dovrebbe essere, è un *asset* fondamentale che addirittura comunica qualche giorno prima di Natale che il 24 di dicembre fa la serrata. Poi non sappiamo cosa sia successo dopo. Le politiche del personale. Abbiamo due concorsi, uno annullato, l'altro forse verrà annullato. Abbiamo tutta la partita dei lavoratori Tempor, che è una bomba sociale ad orologeria che da un momento all'altro esploderà in questa città. Io penso che questa città non si possa permettere questo. Abbiamo politiche del personale all'interno dell'azienda non chiare. Noi abbiamo denunciato tempo fa come ci sono binari più veloci e binari morti per le professioni del personale. Cioè, ci sono tutta una serie di elementi che, anziché creare chiarezza, che è indispensabile in questa fase così delicata per garantire il futuro dell'azienda, rimangono là sospesi. Nulla si dice sugli impianti, non c'è stato alcun coinvolgimento dei soggetti sociali su questo nuovo sistema del personale, nulla ci è stato detto per quanto riguarda il futuro stesso del sistema di raccolta, se andiamo avanti col sistema della raccolta spinta, se cambiamo sistema, con quali strumenti, con quali investimenti e con quali risorse. C'è bisogno di una sola cosa, c'è bisogno di chiarezza. Io penso che sia arrivato il momento che Kyma Ambiente non sia più terreno di scontro politico, come è stato in tutti questi anni, perché a pagarne le conseguenze sono la Città e le lavoratrici e lavoratori di Kyma Ambiente. Il socio unico ha il dovere e il potere di dire chiaramente cosa intende fare.

Presidente Liviano

A sintesi, cortesemente.

Sardelli Mimmo - FP C.G.I.L.

Cosa intende fare, con quali investimenti, quali risorse e con quali anche assetti? Perché, ripeto, le mere dichiarazioni di intenti, natura pubblica... ormai non bastano più. Vogliamo gli atti concreti e vogliamo un confronto che sia reale con la Città, perché, ripeto, lo scontro politico finisce, però poi i danni sociali li pagano la Città e i lavoratori e io penso che Taranto questo non se lo possa più permettere.

Presidente Liviano

Grazie. Grazie al rappresentante della C.G.I.L.

C.I.S.L.? C'è il rappresentante della C.I.S.L.? Prego. Come sempre, chiedo cortesemente di presentarsi.

Semitaio Gianluca - FIT C.I.S.L.

Buongiorno a tutti.

Gianluca Semitaio, Segretario della FIT C.I.S.L. Taranto.

Grazie per averci convocato oggi. Buongiorno, Sindaco.

Il mio intervento sarà un intervento atto... posso? Il mio intervento sarà non ripetitivo rispetto a quello che i miei colleghi, anche il Consigliere Di Bello, hanno enunciato. Le problematiche sono a conoscenza di tutti. Ribadire un qualcosa che ormai è sotto gli occhi di tutti forse è ridondante. Cerchiamo invece di trovare delle soluzioni, così come consigliava il collega della C.G.I.L., attraverso un Tavolo sicuramente, che permetta, attraverso una comunicazione diretta con noi, con gli operatori, con chi effettivamente poi tocca con mano quelle che sono le problematiche dei lavoratori che lavorano e dei cittadini, che comunque hanno diritto a un servizio pubblico...

Detto questo, mi piacerebbe comprendere, anche con i colleghi ingegneri, ma soprattutto con il CdA, quali sono le problematiche, perché non posso pensare che questi problemi non si sappiano e non si cerchino le soluzioni. Sicuramente ci sono degli ostacoli che potremmo tranquillamente insieme comprendere come percorrere... un percorso condiviso, però, perché il rischio è di ritrovarci qui nuovamente a ribadire e a riparlare di cose che sono ormai – come posso dire? – consolidate. Non mi piace questo tipo di aspetto. Mi piacerebbe, insieme a voi, insieme la FIT, la C.G.I.L. e la U.I.L., con le organizzazioni sindacali ma anche la categoria, risolvere le problematiche.

Quindi vi chiedo gentilmente di darci delle indicazioni su quali sono le vostre difficoltà oggettive, conoscendo anche le difficoltà di una macchina amministrativa che ha degli obblighi, tutelando i lavoratori, tutelando il servizio, attraverso un Tavolo permanente che possa permettere a tutti di trovare le soluzioni.

Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto.

Sasso Carmelo - U.I.L.

Buongiorno a tutti. Microfono progettato per parlare seduti, ma cercherò di farmi sentire lo stesso. Grazie dell'occasione. È il terzo Consiglio monotematico su questa vicenda cui partecipo negli ultimi tre anni; purtroppo la vicenda è sempre qui.

Operazione chiarezza, diceva il collega Sardelli, oltre un'altra serie di questioni ben precise. Chiarezza ci vuole nelle parole, ma ci vuole soprattutto negli atti. Noi siamo assolutamente preoccupati. Al di là di tutto quello di giusto che è stato detto sul problema sanitario della nostra città, siamo preoccupati per la tenuta dell'azienda. Questa è un'azienda tecnicamente ad oggi fallita. Siamo assolutamente sconcertati del fatto che oggi l'azienda abbia affidato a una ditta esterna, a una società esterna di revisione la *due diligence*, perché questo ci fa capire che né l'azienda né l'Amministrazione comunale hanno la contezza di quella che è la situazione della massa debitoria di questa società e della situazione finanziaria e questa è una cosa inaccettabile. La *due diligence* è stata fatta per cosa, per liquidarla la società o per venderla? Il Collegio dei Revisori, che non ha saputo tenere i conti in mano, la situazione economico-finanziaria, ha ricevuto... ci sono state delle ripercussioni? A me risulta di no. Il controllo analogo dove sta? Chi ha effettuato il controllo analogo se oggi dichiariamo pubblicamente, affidando all'esterno un ulteriore costo, un'ulteriore consulenza... chi non ha verificato i conti della società in questi anni? Di certo non il sindacato. Quello che noi ci troviamo oggi, invece, è un Presidente del Collegio dei Revisori che è lo stesso del vecchio Consiglio di Amministrazione. Non abbiamo contezza, l'Amministrazione pare non abbia contezza, quindi il controllo analogo mi sembra che non sia stato effettuato con la dovuta accuratezza e abbiamo un'azienda in balia delle onde, nella quale ci sono mansionamenti fatti così, all'amicizia, per poi essere sanati con delibere del Consiglio di Amministrazione, ci sono più lavoratori somministrati che lavoratori diretti per portare avanti il servizio e abbiamo i lavoratori della Tirgroup che raccolgono l'immondizia da terra con le mani. È una cosa da terzo mondo di cui qualcuno si deve assumere la responsabilità!

Oggi approfitto della presenza...

Presidente Liviano

Venti secondi.

Sasso Carmelo - U.I.L.

Erano cinque al collega, a me tre? Vabbè, acceleriamo.

Io chiedo al Sindaco tre cose: se l'azienda realmente la vogliamo mantenere pubblica, come pensiamo di risanarla senza avere i soldi per poterla ricapitalizzare, senza avere gli impianti, perché abbiamo deciso

unilateralemente di tenerli da anni fermi, che producano reddito? Poiché la raccolta, mi hanno insegnato alle scuole elementari, è solamente un costo, non riesco a capire come l'Amministrazione e l'azienda abbiano idea di sanare questa situazione, tenendo presente che abbiamo una platea enorme di lavoratori somministrati che da cinque anni garantiscono il servizio pubblico e che da un giorno all'altro rischiano di ricevere, come hanno avuto già i loro colleghi, un bel calcio nel sedere.

Quindi credo, Sindaco, che oggi... avrei preferito parlare dopo avere ascoltato l'azienda e avere ascoltato la politica, però è stato intelligente farci parlare prima – complimenti al Presidente – in maniera tale da essere disinnescati subito.

Quello che chiediamo è, chiaramente, che il Sindaco esprima se questa azienda e il Consiglio comunale prende atto se la volontà politica è quella di mantenere questa azienda pubblica o se, come a noi pare, vista anche la *due diligence* affidata, vuole essere posta in liquidazione o immessa sul mercato e se la volontà politica è quella, condivisa con tutto il Consiglio comunale, di mantenere la società pubblica, con quali strumenti si riesce a mantenere questa società in piedi.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie davvero.

SIULS, Fiore Petrelli.

Petrelli Fiore - SIULS

Signor Presidente, signori Consiglieri, Fiore Petrelli, SIULS, una piccola sigla sindacale presente in Kyma Ambiente.

Due aspetti velocemente. Il primo, quello dell'efficienza della raccolta. Quelli che mi hanno preceduto hanno sottolineato questo aspetto e siamo tutti d'accordo, non va bene non la raccolta ma quantomeno non vanno bene le condizioni in cui versa la città. Forse tocca alla politica dire quali sono le ragioni di queste conseguenze, non certo a noi che rappresentiamo i lavoratori, quindi non sappiamo la responsabilità di chi è. Una cosa la posso dire con certezza, sappiamo chi non è responsabile. Non sono responsabili i lavoratori, che si sono trovati di fronte a scelte che altri hanno fatto. Mi riferisco segnatamente alla raccolta dei rifiuti attraverso le campane, che si sono in effetti trasformate per i lavoratori in una raccolta manuale dei rifiuti al di fuori delle campane. In pratica, piuttosto che velocizzare e meccanizzare gli strumenti di raccolta, si è tornati indietro di cinquant'anni; abbiamo i lavoratori dell'azienda che raccolgono a mano i sacchetti dei rifiuti indifferenziati e si è tornati come si faceva tanti anni fa. È il primo aspetto.

L'altro aspetto, che è quello che hanno sottolineato i due amici che mi hanno preceduto, è l'aspetto economico. Ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Signor Sindaco, ci vuole chiarezza. Questa azienda va avanti attraverso un contratto di servizi che è la corresponsione del denaro in cambio di ciò che l'azienda in effetti fa per erogare i servizi ai cittadini. Il contratto di servizi: per quello che io sappia, ne è stata prorogata da questo Consiglio comunale, nell'ultima seduta, l'approvazione a sei mesi credo,

una cosa del genere e già questo non è un ottimo segno per i lavoratori, per i sindacati, per l'azienda stessa. Ma l'aspetto più importante è la posizione debitoria. Noi ci siamo incontrati qui con l'Assessore Cataldino, che ci ha garantito – sicuramente si sta facendo – una ricognizione della posizione debitoria dell'azienda. Si parla di oltre quaranta milioni di euro di debiti. L'Ente proprietario non è in grado di far fronte.

Presidente Liviano

Venti secondi, Fiore.

Petrelli Fiore - SIULS

Allora la domanda, e ho finito, sorge spontanea: che fine deve fare l'azienda? C'è il Sindaco, ci dica qual è la direzione. Portare il registro in Tribunale? Il Comune intende assumersi una posizione debitoria anche di fronte a un'eventuale proposta, come quella che ci è stata fatta, di un concordato preventivo? Qualcuno dovrà garantire, poi, quei debiti. Allora ce lo dica il Sindaco qual è la fine che deve fare questa azienda.

Non ho altro da aggiungere. Vi ringrazio.

Presidente Liviano

Grazie di cuore.

FIADEL.

Lozupone - FIADEL

Buongiorno a tutti. Grazie dell'invito. FIADEL, Lozupone, delegato provinciale.

Il mio intervento sarà simile a quello dei colleghi. Anzi, mi accordo alle richieste dei colleghi. I lavoratori attendono risposte, perché la situazione è un po' triste da parte dei lavoratori, perché vedono delle incertezze da parte di chi governa l'azienda e vorremmo sapere il futuro, che intenzioni ha il Comune di dare un futuro a questa azienda, come e con i servizi adeguati.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie davvero.

Si dà atto che è pervenuto a questa Presidenza un documento presentato dai Consiglieri di maggioranza e che a questo documento è stato presentato da parte della Consigliera Boshnjaku un emendamento, che prego il signor Ciro di distribuire a tutti i Consiglieri. Non so se c'è il signor Ciro in aula? Sì, è lì. Grazie. Se cortesemente è possibile fotocopiare e distribuire a tutti i Consiglieri? È un foglio solo, quindi si fa facilmente. Grazie.

Apriamo il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Catania. Ne ha facoltà.

Consigliere Catania

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, Consiglieri, pubblico, gli antichi Romani dicevano *repetita iuvant*, ovvero ripetere giova e spesso è utile, quindi intervengo, prima che inizi e si sviluppi il dibattito, che sicuramente sarà partecipato e spero anche costruttivo, per provare a indirizzare il confronto sulla situazione di Kyma Ambiente in un perimetro di correttezza istituzionale, cercando di distinguere – spero di farlo in modo chiaro – la responsabilità amministrativa da quella politica, con l'auspicio, considerata l'importanza del tema, che tutte le forze politiche, i sindacati e le associazioni di categoria presenti oggi in quest'Aula possano collaborare insieme nell'individuazione di soluzioni concrete e condivise, nell'esclusivo interesse della nostra comunità.

La gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana è un servizio pubblico essenziale e, come tale, è soggetto al principio della continuità amministrativa. Questo significa che, anche in presenza di difficoltà gestionali o di una crisi aziendale complessa e stratificata, il servizio deve essere garantito e l'Amministrazione ha il dovere di introdurre tutti gli strumenti necessari per evitare interruzioni e disservizi. Credo che questa Amministrazione stia operando esattamente su questo piano, perché, anche se tra mille difficoltà, garantire la raccolta, intervenire sulle criticità più urgenti e attivare misure straordinarie, quando necessario, rientra in una responsabilità amministrativa a cui questa maggioranza non intende sottrarsi. Credo però altrettanto corretto affermare che la responsabilità politica sia cosa ben diversa. Sì, perché quest'ultima riguarda le scelte di indirizzo, le strategie di medio e lungo periodo, il modello di gestione che si intende adottare per Kyma Ambiente. Ma tali scelte – penso su questo che possiamo essere un po' tutti d'accordo – devono essere fondate su dati certi, analisi approfondite e valutazioni sostenibili, giammai su semplificazioni o decisioni affrettate, dettate dall'emergenza. La crisi di Kyma Ambiente non nasce oggi e non può essere ridotta a una lettura contingente strumentale. Proprio per questo l'Amministrazione ritiene necessario procedere con verifiche tecniche e approfondimento per avere un quadro reale della situazione economica e organizzativa prima di assumere decisioni strutturali che andranno a incidere sul futuro della società e, di conseguenza, sui cittadini. Questo a mio parere non significa rinviare le responsabilità, ma esercitarle in modo serio e responsabile. Nel frattempo resta fermo l'impegno a garantire la continuità del servizio, perché la Città non può non deve pagare il prezzo di criticità accumulate nel tempo.

Il confronto politico in quest'Aula è legittimo e necessario, ma mi auguro avvenga su basi corrette ovvero distinguendo ciò che è dovere amministrativo immediato da ciò che è scelta politica di indirizzo. Solo così possiamo lavorare nell'interesse di Taranto senza confondere i ruoli e senza alimentare tensioni che non producono soluzioni. Come maggioranza ci assumiamo l'impegno di continuare a garantire il servizio oggi e di definire con trasparenza e responsabilità le scelte sul futuro di Kyma Ambiente.

Quindi io mi auguro che questo dibattito si svolga secondo i canoni che ovviamente ho enunciato rispetto a quelle che sono le responsabilità, scindendo le responsabilità di carattere amministrativo da quelle politiche, che ovviamente, come ben si potrà capire, non attengono a questa Amministrazione visto che il problema Kyma Ambiente... (*interruzione tecnica*)... Mi auguro che questo dibattito, che

adesso comincerà con i colleghi Consiglieri, sia un dibattito finalizzato a portare soluzioni concrete, visto che questo i cittadini attendono.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Catania.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tribbia. Prego.

Intervento

Presidente, ha chiesto la cortesia di anticipare il Consigliere Stellato un intervento.

Presidente Liviano

Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato

Grazie, Presidente.

Allora, colgo lo spirito che ha lanciato il collega Catania. Ovviamente provo a tenere nei tempi e nei modi la discussione sui punti all'ordine del giorno.

Allora, parto da un principio e vorrei che il Sindaco mi dedicasse veramente pochi attimi della sua attenzione. Io parto da un dato, quello di considerare il rifiuto non soltanto un problema, ma una risorsa. Ovviamente per fare ciò è necessario porre in essere tutti gli adempimenti che, devo dire, sono venuti sia dalle organizzazioni sindacali che di categoria. Per fare il punto della situazione loro ci dicono che dal punto di vista delle infrastrutture l'azienda partecipata ha molto da fare. Per esempio Confcommercio ci dava l'aumento dei centri di raccolta rispetto al numero di abitanti e rispetto al numero di aziende presenti sul territorio. C'era qualcuno che invece richiamava al principio di equità fiscale e tributaria. Cioè, non è corretto, non è equo che chi fa bene la raccolta differenziata... mi riferisco per esempio ad alcuni cittadini, ai cittadini delle borgate di periferia di San Vito, Lama, Talsano, che la fanno da dodici, tredici anni e che non hanno avuto nessun ristoro rispetto a quella che è l'applicazione della TARI. Mi riferisco poi, inoltre, all'annosa questione debitoria della società partecipata. Certo, qui nessuno vuole mettere, puntare il dito sul fatto che questa situazione, che è stratificata negli anni, sia necessariamente addebitabile solo a questa Amministrazione, me ne guarderei bene, ma probabilmente è arrivato il momento di comprendere soprattutto quale strada percorrere, caro Sindaco.

Allora, il punto: affidare a una *due diligence* la necessità di verificare la posizione debitoria della società partecipata secondo me ci dice che già lì quel qualcosa, dal punto di vista del controllo analitico e analogo, non va. Probabilmente andava fatto e andrebbe fatto qualcosa di meglio.

La mia posizione personale rispetto alla questione Kyma Ambiente ovviamente è nota, un po' anche fuori dal coro, da qualche anno, da qualche Amministrazione a questa parte, richiamando il principio iniziale, cioè il fatto che il rifiuto è una risorsa e per trasformare un rifiuto in risorsa c'è bisogno che

qualcuno abbia a cuore la possibilità di trasformare quello che è il rifiuto in qualcosa che può dare invece reddito, interesse, anche benessere e alla società partecipata e all'Amministrazione comunale.

Io mi faccio un domanda: se nelle nostre famiglie qualcuno di noi ha un'importante posizione debitoria nei confronti di terzi interessati, come può programmare un investimento dal punto di vista infrastrutturale, impiantistico, se prima dobbiamo recuperare tutto quello pregresso? Probabilmente, Sindaco – e da parte mia ovviamente c'è tutta la predisposizione ad andare in questo senso – l'accanimento di tenere necessariamente questa società partecipata a totale partecipazione pubblica può continuare a far male e alla società partecipata e alle casse dell'Ente; perché se domani mattina la *due diligence* dovesse plasticamente registrare una posizione debitoria così importante in una società che dal punto di vista impiantistico è, tra l'altro, inserita nel Piano Regionale del ciclo della gestione dei rifiuti, probabilmente dobbiamo pensare a un altro modello di gestione.

Presidente Liviano

Consigliere, la prego di andare a sintesi.

Consigliere Stellato

Chiudo, chiudo.

Ritengo un'offesa, per quanto mi riguarda personalmente, la presentazione di questo documento per due ordini di motivi: nel titolo, "Patto di civiltà". Credo sia offensivo rispetto al vero intento di questo documento, quindi vi invito magari a cambiarne il titolo. La seconda: devo dire, all'articolo 2, "L'Amministrazione si impegna a garantire i livelli minimi di igiene urbana", è proprio sbagliato nei termini. Cioè, l'Amministrazione deve garantire i livelli massimi di igiene urbana, Sindaco, non i livelli minimi; quindi probabilmente questo qui, che è un progetto ambizioso, deve essere rivisto in alcuni punti.

Chiudo soltanto per dirvi che alcuni visionari medioevali – tra questi, Sindaco, c'era il buon Bartolomeo Anglico, siamo più o meno nella fase ultima del Medioevo – erano dei viandanti del commercio che praticamente cominciarono a parlare per la prima volta della storia del coccodrillo...

Presidente Liviano

Consigliere, io immagino che lei stia prendendo i tempi della dichiarazione di voto.

Consigliere Stellato

Ho finito. Il coccodrillo... però sentitela.

Presidente Liviano

Consigliere, lei sta prendendo i tempi della dichiarazione di voto.

Consigliere Stellato

Dichiarazione di voto; quindi anticipo che non voterò questo documento.

Quindi il coccodrillo diventò un fatto emblematico perché cominciò a cacciare le lacrime dopo aver mangiato la preda. Cioè, il senso è: non facciamo come la *“De proprietatibus rerum”*, Sindaco, cioè che dopo aver mangiato le prede, facciamo uscire le lacrime di coccodrillo.

Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Liviano

Adesso stabiliamo un ordine di interventi.

(Intervento fuori microfono)

Io seguirei... cioè, certamente è importante l'intervento del Presidente di Kyma Ambiente.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere? Consigliere, la ringrazio molto. Può...

(Intervento fuori microfono)

Stiamo seguendo i tempi del dibattito. Certamente è previsto l'intervento del Sindaco, se lo vorrà e del Presidente di Kyma Ambiente, ovviamente.

Cederei la parola al Consigliere Tribbia, che mi sa che aveva ceduto a Stellato, quindi prego.

Consigliere Tribbia

Grazie, Presidente.

Ovviamente intervengo solo perché si è deciso di intervenire prima dei componenti dell'Amministrazione comunale e dell'azienda AMIU.

Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, ho ancora in mente tutti i *post* sui *social* che avete fatto in campagna elettorale, le promesse dei cento giorni, di una città più pulita, ma le foto di questi giorni dimostrano che la situazione è peggiorata e che le promesse fatte sono servite soltanto per propaganda politica, criminalizzando una classe dirigente che sicuramente stava facendo meglio ciò che oggi voi non state riuscendo a gestire. Nei passaggi del mio intervento vi descriverò ciò che avete ereditato e come siete riusciti ad azzerare ciò che di buono si stava iniziando a fare.

La scorsa Amministrazione la chiamava “raccolta differenziata spinta” e aveva avviato una serie di iniziative dure verso un'unica direzione: differenziare, perché solo differenziando si può arrivare a una diminuzione della TARI per i nostri cittadini.

(Interventi fuori microfono)

Giampaolo, perdonami...

Le frazioni di rifiuto: negli ultimi mesi di amministrazione si era riusciti a dividere carta e cartone e plastica e metalli, mentre prima venivano raccolti tutti insieme. Più si differenzia, più le somme riconosciute dal Consorzio al Comune lievitavano, proprio perché varia in base alle frazioni recuperate, quindi più soldi risparmiati non conferendo in discarica e più sordi ricevuti dal Consorzio.

La raccolta del vetro. Ricordo ancora alcuni Consiglieri che oggi sono in maggioranza e allora la lasciarono per passare all'opposizione, ogni giorno sui *social* per i bidoni del vetro posizionati sui marciapiedi. Oggi alcuni di loro detengono anche l'Assessorato all'Ambiente e non vedo più loro lamentele sui *social*. I bidoni del vetro furono comprati con finanziamento PD, che all'epoca deteneva l'Assessorato all'Ambiente. Fu un primo passo decisivo che fece registrare una grande raccolta del vetro in città.

Per ciò che concerne invece il contratto di servizio e l'ordinanza, quello del 2020 fu votato da molti di voi, Sindaco compreso e prevedeva l'utilizzo di cassonetti ingegnerizzati in quartieri che non avevano mai fatto la differenziata, come al Borgo. Fu una scelta azzardata, ambiziosa, perché indirizzata a cittadini non pronti e non educati a differenziare. Pertanto fu necessaria un'ultima ordinanza in materia di conferimento, firmata dal Sindaco Melucci, che estese la raccolta porta a porta dai quartieri San Vito, Lama, Talsano a quelli della Salinella, di Montegranaro, di Paolo VI e Tamburi. Non fu un passaggio facile. Significava far cambiare la mentalità a chi la differenziata non l'aveva mai fatta, passando dal 21,81% dell'aprile 2024 al 30,88% del febbraio 2025, mese in cui si sciolse l'Amministrazione comunale; segno che la strada intrapresa era quella giusta. Tutto ciò non con pochi sacrifici, con un dialogo costante con gli amministratori dei condomini, con incontri nelle parrocchie e nelle associazioni di quartiere, comunicazione capillare, riscontrando ostracismo, ma anche tanta collaborazione da parte di alcuni amministratori condominiali, che si dotarono anche di mini aree attrezzate per la raccolta del loro rifiuto all'interno degli stessi recinti degli stessi stabili. Si rese necessaria anche la distribuzione delle pattumelle a chi non pagava la TARI. Oggi raccontate di avere aumentato la percentuale di raccolta; lo avete fatto perché avete ritirato più ingombranti e aumentato, appunto, il codice degli stessi triplicandone la quantità. Le altre frazioni di differenziato hanno ricevuto solo battute di arresto.

In passato, appunto, grazie anche all'impegno degli ultimi Assessori che si sono avvicendati nella scorsa Amministrazione, si incaricò una società per la redazione del nuovo contratto di servizio. Le attività dovevano essere completate entro la scadenza del vecchio contratto. Anche per ciò che concerne il contratto di servizio gli stessi Consiglieri che oggi sono in maggioranza lo richiedevano ogni giorno e oggi lo prorogate nel silenzio assoluto di chi mesi fa lo contestava.

Il rifiuto indifferenziato in discarica. La scorsa Amministrazione negli ultimi mesi vi ha consegnato una drastica riduzione dell'importo pagato per il conferimento dell'indifferenziato in discarica, pari a 555.610 euro nel mese di marzo 2025. Per quanto riguarda Pasquinelli, fu risolto un grave problema sociale e oggi se ne potrebbe occupare anche nella gestione della raccolta del rifiuto ingombrante.

Per l'impianto di compostaggio, aveva aumentato i volumi diventando competitivo e da agosto è fermo, chiuso. Che fine hanno fatto i dipendenti destinati all'impianto di compostaggio? Costano quasi 800.000 euro ai cittadini e risultano fermi, così come l'impianto.

Il termovalorizzatore. Dopo decenni siamo davanti a due *project*. Chiedo all'Assessore all'Ambiente cosa ne pensa del termovalorizzatore.

Presidente Liviano

Per favore, a sintesi, Consigliere, ha superato il tempo.

Consigliere Tribbia

Arrivo, sì.

Continuo per dichiarazione di voto anche.

Allora, se continua a non pensarla come il Sindaco Bitetti, ma rimanendo sempre al suo posto all'Ambiente. Il termovalorizzatore va fatto ripartire facendo abbattere di molto i costi del conferimento in discarica. Delle due proposte non si sa nulla; proposte di privati per milioni di euro che entrerebbero nelle casse di Kyma, gestendolo ma lasciando ad essa la proprietà. Ora tutto tace, non si sa nulla.

L'Impianto Pneumatico alla Salinella. Avete tagliato il nastro del Centro Comunale di Raccolta, ubicato dove c'è l'Impianto Pneumatico. Avete ereditato dalla scorsa Amministrazione già il Regolamento per l'avvio del CCR, ma l'Impianto Pneumatico, oggetto di un importante finanziamento, come competenza trasferita alla Dilezione Ambiente è chiuso. Una sua partenza avrebbe agevolato buona parte del quartiere Salinella per ciò che concerne il conferimento della differenziata, ma è tutto fermo e tutto tace. Mesi fa, quando il Sindaco era Consigliere di opposizione, fece addirittura richiesta di accesso agli atti alla Commissione Ambiente e i Consiglieri che prima si lamentavano oggi sono in silenzio.

La questione debitoria. Negli ultimi due anni sono... (*interruzione tecnica*)... oggi diversi fornitori si lamentano e iniziano a pervenire nuovi decreti ingiuntivi, segno che la situazione è peggiorata.

La *due diligence*. Nella scorsa Amministrazione il dirigente della Programmazione economico-finanziaria vietò all'ex Sindaco Melucci l'affidamento ad esperti per analisi identiche a quelle della *due diligence* attivata da voi, che di fatto significa sostituirsi al controllo analogo che trimestralmente chiede i dati per tutte le decisioni delle partecipate, AMIU inclusa.

Oggi, in sei mesi, avete deciso di tornare indietro, di fare *dietrofront* e tornare all'aprile del 2024 rimettendo i cassonetti, che significa ritirare rifiuto ogni giorno perché la gente, se non conferisce a terra, mette nei cassonetti ogni giorno e comporta, appunto, una differenziata inquinata e bisogna ogni giorno ovviamente ritirarlo; tutto questo senza la revoca o rettifica dell'ordinanza del 2024.

Zero incontri. Ne ricordo solo uno del Presidente Spalluto a Tamburi, dopo la nostra denuncia al Prefetto sulla questione dei rifiuti; Presidente talvolta isolato nella gestione dalla stessa rappresentanza politica.

Oggi concorsi bloccati, interinali licenziati che peggiorano la situazione.

Oggi alcuni quartieri sono ancora sprovvisti di raccolta differenziata: la zona di Montegranaro, Tre Carrare, Solito Corvisea e Borgo.

Alcuni rappresentanti hanno richiesto chiarezza. È ciò che vogliamo noi. Siamo qui pronti a collaborare, perché la questione rifiuti ha necessità di essere trattata con serietà, coinvolgendo tutti i rappresentanti istituzionali, le associazioni di categoria e i rappresentanti sindacali.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tribbia.

Consigliere Di Bello, prego.

Consigliere Di Bello

Presidente, intervengo anche se non volevo intervenire, perché ritengo opportuno ascoltare prima il Sindaco, la società, capire un attimo quali sono i riferimenti; perché se di confronto costruttivo si deve parlare, dobbiamo – come dire? – scoprire le carte. Ognuno di noi della minoranza, opposizione, ma così come della maggioranza, i problemi della Città e le criticità li conosce bene, quindi rischiamo di ripetere mille volte le stesse cose. Sappiamo le criticità a livello finanziario, conosciamo il problema dei rifiuti nelle periferie e sappiamo che questo è il primo di una serie di incontri, come del resto sono indicati all'interno della nostra mozione. Infatti ne proponiamo uno a distanza di qualche mese. Quindi siamo certi che non è che qui potremo trovare stamattina le soluzioni ai problemi; si inizia un percorso che ci si augura possa portare a un maggiore ascolto e a un maggiore confronto fra tutti i soggetti coinvolti, perché, così come ha detto il Consigliere Stellato, “patto di civiltà” io lo avrei chiamato più che altro “patto per il decoro”, che è un termine completamente diverso rispetto a “civiltà”. Così come – ma mi riservo poi di intervenire dopo avere ascoltato società e Amministrazione – invito alla costruzione di una Commissione straordinaria, dove poter dialogare, parlare in maniera più aperta, così anche da potere elaborare documenti del genere in maniera un po' più condivisa.

Comunque mi riservo di concludere dopo, sperando ora invece di ascoltare appunto il Sindaco e la società. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Di Bello.

Consigliera Boshnjaku, prego.

Consigliera Boshnjaku

Io voglio essere chiara fin dall'inizio. Condivido pienamente lo spirito del patto, che avete comunque letto tutti, la sua impostazione di verità e di responsabilità e anche l'obiettivo di restituire decoro, efficienza e dignità alla nostra Città.

La situazione della gestione dei rifiuti è sotto gli occhi di tutti e nessuno, tantomeno la maggioranza, può fare finta che va tutto bene. Il tema del decoro urbano non è né di maggioranza né di opposizione, è il tema di tutti in quanto non solo amministratori, ma anche cittadini di questa Città. Non basta fotografare le criticità, bisogna avere il coraggio di affrontare le cause strutturali che hanno portato in questa situazione. La partecipata comunale opera oggi in un quadro contrattuale, finanziario che mostra tutti i suoi limiti. Il nodo centrale è il nuovo contratto di servizi, lì si gioca la vera partita. Al paese mio si dice “Non si canta messa senza soldi”, è un dato di fatto e siamo consapevoli tutti. Un contratto che deve essere sostenibile economicamente, realistico negli obiettivi, coerente con le direttive regionali europee e soprattutto capace di garantire un servizio efficiente e continuativo.

Proprio per questo ho ritenuto necessario proporre la modifica dell'articolo 5, però non per indebolire il patto, ma per renderlo più credibile, realizzabile ed onesto verso i cittadini. Il principio del risanamento di Kyma Ambiente è sacrosanto e non è in discussione, ma dobbiamo dirci la verità, un'azienda pubblica non si risana per decoro, non si risana per decreti, non si risana senza strumenti, senza risorse e senza una cornice contrattuale adeguata. Subordinare rigidamente il nuovo contratto di servizio a un risanamento preventivo rischia di creare un cortocircuito. Senza contratto non ci sono risorse. Senza risorse non c'è risanamento e nel frattempo la Città continua a convivere con disservizi e purtroppo, in certi casi, anche con il degrado.

L'emendamento che propongo afferma, invece, un principio di responsabilità: il nuovo contratto di servizi deve essere parte integrante del percorso di risanamento e non il premio finale, deve essere lo strumento attraverso cui miglioriamo subito i servizi, garantiamo sostenibilità economica e rendiamo attuabile il piano di rientro. Non possiamo permetterci di vendere illusioni e di promettere risanamenti astratti, i cittadini ci chiedono risultati concreti e non atti simbolici. È arrivato il momento di scegliere la strada più difficile, ma quella più seria: dire la verità, assumersi la responsabilità e dare finalmente a Taranto una prospettiva reale di risanamento e di decoro.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Bianca.

Prego, Consigliere Tacente.

Scusi, Consigliere Tacente, solo per dare atto che è giunto un emendamento da parte del Consigliere Di Gregorio, che sarà distribuito non appena il signor Ciro potrà. Chiedo scusa. Prego.

Consigliere Tacente

Grazie, Presidente, per la parola.

Signor Sindaco, signori Assessori, rappresentanti dell'azienda, delle organizzazioni sindacali e datoriali, siamo qui oggi perché Taranto vive una delle fasi più critiche della propria storia recente sul tema dei rifiuti. Una crisi che non è più una percezione, ma realtà quotidiana, strade sporche e disservizi continui, cittadini esasperati e lavoratori lasciati nell'incertezza.

Questo Consiglio monotematico non nasce per caso; nasce perché il problema dei rifiuti, invece di avviarsi a soluzione, si è aggravato e nasce soprattutto perché durante la recente campagna elettorale lei, signor Sindaco – la invito a entrare in Aula e ad ascoltare la minoranza – ha costruito parte importante del consenso attorno all'idea di avere una ricetta chiara, risolutiva per questa emergenza. Lo slogan era: "Taranto sarà pulita e lo faremo nei primi cento giorni dell'amministrazione". Oggi siamo alla resa dei conti politica, nel senso più alto però del termine, non con spirito polemico fine a se stesso ma per rispetto verso questa Aula e verso questa Città.

Io oggi non chiedo slogan né dichiarazioni di principio, chiedo una cosa molto semplice e molto seria: qual è la vostra ricetta? Qual è il piano concreto, con tempi certi, responsabilità definite e obiettivi misurabili per uscire da questa crisi aziendale? Qual è la strategia che dovrebbe garantire decoro urbano,

sostenibilità economica, tutela occupazionale e rispetto ambientale? Perché, Sindaco, se questa ricetta esiste, oggi è il momento di dirla con chiarezza sia a quest'aula che a tutti i cittadini lavoratori di Kyma Ambiente. Se questa ricetta non c'è o se non è ancora matura, allora credo sia doveroso dirlo con la stessa onestà con cui si è chiesto il consenso elettorale. In quel caso le dico fin d'ora che troverà in me, e mi auguro in tutta la maggioranza, non avversari pregiudiziali, ma interlocutori responsabili.

Per questo avanzo una proposta concreta: l'istituzione immediata di una Commissione consiliare tematica di inchiesta *ad hoc*, che lavori senza bandiere, con accesso agli atti, audizioni in azienda, di sindacati, tecnici e istituzioni sovraordinate, per fare finalmente piena luce sulle cause di questa situazione così grave e costruire soluzioni condivise e strutturali.

Taranto non ha più bisogno di scaricare colpe, ha bisogno di scelte chiare, di verità e di una classe dirigente che sappia dire anche "Non so", ma che sappia lavorare seriamente insieme per sapere e per fare.

Oggi sia l'occasione di dimostrare se quelle promesse elettorali erano soluzioni pronte o un impegno da costruire insieme. In entrambi i casi la Città merita chiarezza e questo Consiglio merita rispetto.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tacente.

Intervengo anche io, ringraziando evidentemente tutti per il contributo, le associazioni economiche, i sindacati, tutti i Consiglieri, gli amici dell'opposizione che ci hanno aiutato a riflettere meglio su questo tema attraverso la loro richiesta di Consiglio monotematico e gli amici di maggioranza, che stanno dando un contributo, come sempre e come tutto il Consiglio, serio e responsabile.

È evidente che la città è sporca, dire il contrario sarebbe una bugia infinita rispetto alla quale nessuno potrebbe avere fiducia e credibilità ed è evidente ugualmente un'altra cosa, che, al di là dei ruoli ricoperti, quindi è chiaro che chi governa è accompagnato nel suo impegno dalla responsabilità, che non significa prendere necessariamente decisioni giuste, significa tentare di risolvere i problemi e chi è all'opposizione, per ruolo... ripeto, lo dico ancora una volta per evitare di essere frainteso, chi parla ha vissuto molti anni qua dentro il ruolo dell'oppositore. Chi fa opposizione ha l'obiettivo di sottolineare le difficoltà e gli errori, ma quello fa parte del gioco delle parti, poi questa opposizione è assolutamente seria e responsabile, come ugualmente prova a esserlo questa maggioranza.

La questione dell'AMIU, volendo provare a uscire fuori dalle dinamiche di opposizione e di maggioranza e ringraziando ancora i sindacati, sempre attenti e impegnati e ugualmente le associazioni di categoria... la questione dell'AMIU o di Kyma Ambiente, se preferite, è una questione atavica che ogni Amministrazione eredita da quella precedente e non sempre chi amministra riesce a trovare la soluzione migliore per provare a porre soluzioni ai problemi; quindi è evidente che chi governa ora ha ereditato una patata bollente da chi lo ha preceduto e ugualmente chi lo ha proceduto può avere ereditato una patata bollente da quelli che ci stavano prima. È un susseguirsi di situazioni di questo tipo. Questo non significa, ereditare una patata bollente da chi ci ha preceduto, essere esentati dal proporre le soluzioni migliori per risolvere i problemi, significa però restituire verità alla storia e la storia è fatta di questa

situazione, di questa cosa. Ricorderà chi stava in Aula nella scorsa consiliatura che chi parla si dimise dopo cinque o sei mesi da Presidente della Commissione Bilancio dicendo che la situazione finanziaria della Kyma Ambiente era assolutamente pericolosa e probabilmente bisognava portare le carte in Tribunale, perché non sempre sembrava che tutto fosse rispondente ai criteri di correttezza, di prudenza e di verità.

Detto questo, a nessuno sfugge che la situazione è rimasta immutata o forse è peggiorata nel tempo. Poi raccontare che chi governa attualmente può aver dato un segnale significativo perché questa cosa peggiorasse ulteriormente mi sembra un azzardo, visti i tempi. Non per difendere, come uomo di parte, chi governa attualmente, ma solo per dire che magari, lo abbiamo detto anche in un'altra circostanza, tra un anno si dirà “Siete stati proprio ciucci”, ma adesso, in cinque mesi, essere così tanto ciucci da portare questa situazione a una difficoltà così forte mi sembra complicato anche per il più ciuccio di tutti e non è questo il caso.

Però ci sono due situazioni da tenere in conto. Una è il desiderio di gran parte del Consiglio di mantenere pubblica questa azienda e l'altra è la necessità di capire se questa azienda può rimanere pubblica oppure no. Cioè, abbiamo un bivio rispetto al quale, in maniera responsabile, dobbiamo provare a fornire risposte.

Per provare a fornire risposte a questo bivio, avendo evidentemente in mente l'opzione pubblica, cioè tutti noi, la maggior parte di noi, una Giunta di centrosinistra, vuole che questa cosa rimanga pubblica, dire questa cosa non significa essere esentati dal guardare la verità. La verità parla di una situazione debitoria assolutamente rilevante e importante, rispetto alla quale bisogna fare luce, bisogna fare chiarezza.

La situazione debitoria non può essere stata prodotta in cinque mesi, può essere forse stata aumentata in cinque mesi, ma io non ho visto contratti pubblicitari nelle varie emittenti televisive o pagamenti di personaggi che curavano... (*interruzione tecnica*)... interventi di Presidenti azzardati in questa fase. Non l'ho vista. L'ho vista, in verità, nella scorsa consiliatura, ma non è un attacco, è semplicemente il tentativo di restituire verità a ciò che è accaduto.

È evidente altrettanto che ci sono dei lavoratori – avete fatto, alcuni di voi, riferimento ai lavoratori della Tempor – che richiedono giustamente un'attenzione verso la loro aspettativa lavorativa, però è altrettanto evidente che tantissimi altri potenziali lavoratori negli anni avrebbero voluto essere assunti, chiamati e valorizzati e non lo sono stati, forse perché non avevano le stesse relazioni con politici che si sono, potrei dire, impegnati affinché queste persone potessero lavorare. Molte cose sono vere, quindi è vero che vanno tutelati i lavoratori attuali, però è vero che molti altri sono stati penalizzati nel tempo e quindi restituire un percorso di giustizia e di verità significa mettere tutti nella stessa potenziale condizione di entrare nel mondo del lavoro e nel mercato del lavoro.

Aver dato mandato oggi, con delibera di Giunta, da parte della Giunta, a una società di *due diligence* significa provare, in una situazione debitoria assolutamente importante ma non sempre chiarissima, a restituire verità a quella che è la situazione debitoria. È chiaro che un tentativo di piano di risanamento, che tutti noi vogliamo produrre perché, ripeto, l'opzione privilegiata è mantenere pubblica la società,

deve necessariamente passare dalla contezza della situazione debitoria e dalla necessità di sapere se è fattibile concretamente oppure no un piano di risanamento.

La domanda vera è questa: il piano di risanamento è realizzabile oppure siamo in una situazione talmente tanto complicata e difficile che questa azienda non ha un futuro? A questa domanda potremmo fornire risposte secondo logiche di schieramento, cioè ognuno di noi potrebbe dire, in un'ottica di schieramento da un lato o dall'altro, "Questa è l'opzione che vogliamo", ma possiamo dire "Questa è l'opzione che vogliamo" ma non sarebbe serio e responsabile, perché nell'assenza della conoscenza certa dei dati contabili avventurarsi in scelte dell'una o dell'altra ipotesi sarebbe una scelta azzardata.

Ugualmente è vero che non sempre questa Città racconta civiltà, per cui, se può essere che l'AMIU, la Kyma Ambiente meglio potrebbe organizzare i suoi servizi e sicuramente è così, è anche vero che non sempre la sporcizia che abbiamo visto in questi giorni è motivata da un non efficiente impegno di Kyma Ambiente. Probabilmente anche, ma non solo, perché buttare l'immondizia nelle strade lontano dai cassonetti adiacenti di raccolta racconta un oggettivo momento, un'oggettiva situazione di inciviltà da parte di questa nostra comunità.

Rispetto a questa situazione di inciviltà noi non possiamo essere terzi e indifferenti. Una cosa abbiamo imparato da tempi del passato e io ho combattuto rimanendo sotto scorta per un po' di tempo della mia vita quando ero giovane: abbiamo imparato che la dimensione sanzionatoria, le regole di citata memoria a volte raggiungono maggiori effetti rispetto alla dimensione educativa. Quindi credo che la dimensione sanzionatoria vada assolutamente alimentata, abbinandola evidentemente a una prospettiva educativa. Come la valorizzi la prospettiva educativa? La prospettiva educativa non la puoi che valorizzare con un patto di corresponsabilità con la comunità, dove la parte di maggioranza che governa e la parte di opposizione, che fa l'opposizione, nel rispetto dei ruoli e anticipando il pensiero di Vietri, avendo contezza che evidentemente non si cerca dall'opposizione di fare l'opposizione alla soluzione ai Carabinieri ma si condivide un processo di appartenenza alla stessa comunità e di responsabilità, si cerca un patto di corresponsabilità con la cittadinanza, avendo contezza che i processi vanno fatti insieme in percorsi di assoluta valorizzazione e di trasparenza. Questo è il senso di questo patto di corresponsabilità, all'interno del quale si prova a inserire, con processi graduati, la TARIP – ho visto, sono alla dichiarazione di voto – anziché la TARI come processo graduale di cambiamento, di valorizzazione e di premio verso quelli che invece bene fanno lo smaltimento dei rifiuti e non è giusto che siano penalizzati da tanti altri che la fanno male. Questo mi pare che sia un tentativo di restituire verità a questa storia. Poi, per amor di Dio, ognuno fa il suo, la maggioranza difende il Governo del territorio e l'opposizione sottolinea gli errori, ma questo è il gioco delle parti legittimo e questa cosa si chiama democrazia, quindi va non solo rispettata, ma addirittura tutelata; però forse è opportuno avere contezza che il mondo non nasce oggi, che una patata bollente generazioni la trasmettono ad altre generazioni e che adesso questa cosa di dare mandato alla *due diligence* significa provare a restituire almeno una certezza debitoria per capire se la situazione in corso, che noi vorremmo risanare perché vorremmo mantenere pubblica questa società, è oggettivamente risanabile o stiamo parlando di situazioni ormai fortemente incarenite e se altre strade – ripeto, è una cosa che l'Amministrazione vuole assolutamente evitare – andrebbero percorse.

Grazie.

Il Presidente Spalluto ne ha facoltà.

Spalluto Alfredo, Kyma Ambiente

Buongiorno a tutti. Saluto il Presidente, i Consiglieri, gli invitati e il Sindaco e gli Assessori.

Dico in esordio che la prima impressione che devo esprimere è che devo ringraziare chi ha promosso questo incontro, perché per noi è un'occasione per mettere al centro del Consiglio comunale, che è la massima Assise cittadina, il tema importante di quella che è l'azienda della Città, Kyma Ambiente, l'azienda di proprietà comunale.

A me non danno fastidio le critiche di questi giorni o di questa occasione, perché questo è un momento importante in cui possiamo spiegare, in cui possiamo rendere partecipi sulle difficoltà di quella che è l'azienda e di quello che è il servizio da dare alla Città. Non è un problema che poi qualcuno veda solo il bicchiere mezzo vuoto e non quello mezzo pieno, tanto alla fine è una cosa che appartiene a tutti noi, è un'azienda che è stata gestita in tanti anni, con tante difficoltà. Una cosa è certa, il sottoscritto nel Consiglio di Amministrazione è insediato da meno di quattro mesi. Non vogliamo mandare le responsabilità a nessuno, ma certamente l'ammontare dei debiti non è imputabile a questa Amministrazione. Sono debiti importanti che rendono l'azienda ingessata e che rendono molto difficile la sua gestione. Sfido chiunque a cimentarsi nel lavorare in queste difficoltà finanziarie, di liquidità e di relazioni che devi avere con fornitori, dipendenti, enti, contribuzioni da versare. Cioè, è una cosa estremamente complessa, estremamente importante. Sembra strano. Quando è capitato - e purtroppo, mi dispiace, è capitato - che c'è stata una montagna di rifiuti da qualche parte, il vero problema non è quello; il vero problema sono i debiti stratificati negli anni, che vengono da lontano per questa azienda. Le capacità tecniche che occorrono a questa azienda per il suo principale problema: servirebbero i tecnici della finanza e dei bilanci, perché quello occorre per risanare, mettere a posto e mettere in pista questa azienda.

Ora mi rendo conto, qui sto mettendo chiaramente in luce che esiste un problema che è stratificato e che viene da lontano ma, sia ben chiaro, nessuno qui si è arreso. Stiamo lavorando dal primo giorno. Su questo tema si è preso atto del bilancio in perdita del 2024, si è preso atto della situazione finanziaria, si è deliberato e si è in fase - come si dice? - di incaricare società importanti, nazionali, noi abbiamo sentito la Deloitte per esempio, di fotografare lo stato del passivo dell'azienda.

La seconda fase è quella di preparare un piano di risanamento. I piani di risanamento vanno poi finanziati. Ripeto, seno meno di quattro mesi. Se pretendevate anche che l'avevamo già risanata, mi sembra un po' pretenzioso. In realtà il piano di risanamento va finanziato e va finanziato o con gli *asset* dell'azienda o se il Comune trova le risorse o con altre voci, non lo so, che qualcuno può andare a individuare. Io una cosa posso testimoniare: che questa Amministrazione, con il Sindaco Bitetti, l'Assessore Cataldino e l'Assessore Gravame, hanno fino ad oggi sempre sostenuto e supportato nella direzione di tenere l'azienda pubblica. Questa è l'intenzione, è di confermare il servizio pubblico; poi se gli eventi dovessero modificare questo quadro, lo andremo a vedere. Attualmente non esiste questa

ipotesi. Al momento, per quanto posso io, che sono Presidente dell'azienda, non sono il capo dell'Amministrazione... ma questo è quanto il capo dell'Amministrazione ha trasmesso quotidianamente all'azienda.

Poi ci sono altre questioni, però eviterei di fare terreno... cioè, capisco il ruolo, il gioco delle parti. Ho fatto l'Assessore, ho fatto il Consigliere, qualcosa l'ho fatta. Escluderei il terreno dello scontro politico su questi temi, perché se noi pensiamo di andarci a cercare una rivincita elettorale sulle difficoltà di quello che è Kyma Ambiente dopo quattro mesi di gestione, a mio avviso non ci crede nessuno, perché è chiaro che i debiti venivano dal passato, è chiaro che l'organizzazione dell'azienda viene dal passato, è chiaro, per dire le banalità, che le pattumelle sono state date ai palazzi alti e ai Tamburi perché era stato fatto in passato, ma non è questo il tema che noi dobbiamo discutere. Noi dobbiamo discutere come uscirne e come migliorare.

Sulla finanza credo di aver detto un po'. Poi c'erano gli *asset* da valorizzare. Sugli *asset* da valorizzare abbiamo già deliberato la disponibilità a valorizzare gli *asset* anche con i privati. Non è un segreto, ci sono dei privati, non uno solo, ma ci sono dei privati interessati agli impianti della Kyma e quello può essere un modo per finanziare i debiti da chiudere, da pagare. Può essere un modo per finanziare il debito.

Gli altri temi di cui avete parlato sono importanti. Vi voglio far notare che i problemi... quando si dice "La crisi dei rifiuti non c'è mai stata così", non credo che non c'è mai stata così. Basta andare in internet, vedere i rifiuti a Taranto e vedete che c'è stata anche in passato. Noi abbiamo avuto, c'è stato un impegno ad aumentare la differenziata per ragioni ovvie, per una questione di civiltà, per una questione di giustizia, per una questione anche economica, anche di tutela dei cittadini di Taranto. Su questo l'azienda si è impegnata e ha spinto sulla differenziata. Come abbiamo spinto? Abbiamo spinto... intanto tutti abbiamo lavorato su questo, il Sindaco lo sa. Abbiamo incontrato tutti gli Enti del territorio, abbiamo incontrato gli Enti, abbiamo incontrato le caserme militari, abbiamo incontrato anche le associazioni di categoria dei commercianti, tutti coloro i quali producono rifiuti in abbondanza, che ci danno la possibilità, prima delle utenze domestiche, di recuperare il materiale differenziato in modo che la percentuale riusciamo a farla crescere e in effetti è cresciuta. Questo è un risultato. È cresciuta a seguito di questo lavoro che abbiamo fatto tutti quanti, è passata dal 25 al 33%, almeno i dati che abbiamo di novembre, ora vedremo quelli di dicembre. Questo spingere sulla differenziata ha creato delle difficoltà, ahimè, perché poi non tutte le ciambelle vengono col buco, perché magari che è successo? In alcuni quartieri, in alcune zone, diciamo, alcuni cittadini non ci hanno creduto nella differenziata e allora, invece che differenziare, sbagliando loro hanno abbandonato i rifiuti. L'abbandono dei rifiuti è un reato. Certo, noi non è che abbiamo perseguito questo aspetto, però... (*interruzione tecnica*)... c'è stato il *deficit*, perché tu hai avuto dei cumuli di rifiuti che non volevamo. Quella è stata anche una scelta tecnica, non è stata una scelta che ho condiviso. Voleva spingere sulla differenziata qualche tecnico e quindi poi abbiamo pagato il prezzo di questa scelta, però ci stiamo correggendo, siamo corsi ai ripari. Siamo corsi ai ripari da quando abbiamo incontrato i cittadini e abbiamo intensificato l'attività di raccolta. Il Sindaco ha voluto reimettere i cassonetti, che non è stato un tornare indietro, è stato un recuperare il decoro e venire incontro ai cittadini; però la partita è ancora aperta, perché noi la differenziata a Taranto la dobbiamo fare e la dobbiamo far crescere e per far crescere la differenziata ci sono i modelli di raccolta

che si usano dappertutto, che partono dalla pattumella al carrellato. Sono i normali metodi che servono per differenziare e per aumentare le percentuali. Io dico l'abbiamo presa al 25%, ma già allora in Italia era al 66% la media di differenziata. Credo che sia condivisibile che dobbiamo spingere in questo senso. Credo che tutti sappiamo che dobbiamo portare avanti questo risultato, non possiamo arrenderci al 25, al 33%. Questo porterà ovviamente delle grandi difficoltà che insieme dobbiamo andare ad affrontare e dobbiamo risolvere. Le risolveremo perché con il lavoro i frutti si raccolgono. Dopodiché io resto a disposizione del contributo di tutti. Vi dico che c'è un Presidente, ma c'è anche un Consiglio di Amministrazione che poi elabora le decisioni aziendali e che sono a disposizione con tutti per i contributi che possono dare per far sì che il tutto migliori; però io dico dobbiamo essere costruttivi, perché la Città non si può consentire una ricerca di rivincita elettorale sul tema dei rifiuti. Anche perché è una battaglia persa, perché obiettivamente noi stiamo anche risparmiando non ingaggiando imprese private per raccogliere rifiuto selvaggio. Anche per questo ai Tamburi avete avuto queste difficoltà, perché prima c'era un'impresa in aggiunta che raccoglieva il rifiuto selvaggio e il nostro Consiglio di Amministrazione ha deciso di interrompere quel contratto in modo da risparmiare, perché dobbiamo contribuire al risanamento aziendale; come anche occorre un'importante comunicazione sulla differenziata, che al momento l'azienda non si può permettere importanti investimenti. È anche per questo che il cittadino magari non ha recepito appieno le necessità di differenziare.

Vi ringrazio tutti e resto a disposizione, sia oggi che in futuro, per tutto ciò che di costruttivo si può fare. Non ci importa se siamo di maggioranza o di opposizione, noi siamo per la Città di Taranto e vogliamo solo lavorare. Grazie.

Presidente Liviano

Ha chiesto di intervenire la dottoressa Spinali, componente del Consiglio di Amministrazione di Kyma Ambiente.

Spinali Lorena, Kyma Ambiente

Buongiorno a tutti.

È necessario ristabilire i fatti con rispetto per i cittadini e per i lavoratori che ogni giorno garantiscono un servizio fondamentale per la cittadinanza.

La situazione finanziaria dell'azienda non si risolve con slogan, frasi populiste e prive di soluzioni. Che Kyma Ambiente abbia bisogno di una ricognizione puntuale della massa debitoria è noto e condiviso; infatti la *due diligence* deliberata dal Consiglio di Amministrazione, nonché il conferimento dell'incarico di redazione di un bilancio intermedio certificato al 31 agosto 2025, serve esattamente a questo. Non è il segno di un fallimento, ma il passo obbligato di qualunque Amministrazione seria che voglia conoscere con precisione lo stato dell'azienda per intervenire con responsabilità. Gli strumenti tecnici servono per verificare i conti, non per costruire comunicati elettorali. Trasparenza significa dire le cose come stanno, non deformarle.

Il tema dei debiti sociali è reale e molto serio e l'attuale governo societario lo sta affrontando con determinazione. Per questo ringrazio il Presidente. L'auspicato cambiamento si misura con atti concreti. Il cambiamento vero è quello che mette ordine e ristabilisce legalità, valorizza chi lavora e assume decisioni difficili guardando all'interesse della Città ed è esattamente ciò che stiamo facendo, mettendo in chiaro i conti, intervenendo sulle criticità e ricostruendo un quadro che negli anni è stato lasciato andare.

Già con l'approvazione del bilancio 2024 in perdita e a seguito dell'analisi dei flussi di cassa, l'attuale Consiglio di Amministrazione è intervenuto con misure volte ad ottimizzare i servizi al fine di ridurre la spesa del personale interinale che incide notevolmente sul debito corrente. Con il Comune socio unico ci sono interlocuzioni per l'applicazione di contratti di rete, al fine di ridurre i costi di quei servizi e di quelle forniture che possono essere condivise tra le società partecipate.

Più volte in questi mesi la dirigenza è intervenuta sul parco macchine a noleggio per ridurne il costo rendendolo comunque più confacente alle esigenze del servizio. Sono in atto misure di controllo del personale, certamente più stringenti rispetto al passato, per ciò che concerne l'assenteismo, un fenomeno che costringe l'azienda a dotarsi di più personale rispetto a quello previsto dal contratto di servizi, generando ulteriori costi.

Ancora, il Consiglio di Amministrazione ha dato nuovo impulso alla procedura di evidenza pubblica di partenariato pubblico/privato per l'impianto di termovalorizzatore e compostaggio.

Per quanto riguarda la qualità del servizio di raccolta e spazzamento, il decoro urbano rappresenta certo, sì, un diritto fondamentale della cittadinanza e pertanto va garantito in tutto il territorio comunale, sia in periferia che al centro.

Parlando proprio del servizio, la verità è che nel corso degli anni l'Amministrazione di Kyma Ambiente non ha avuto un serio piano di raccolta differenziata e quindi oggi ci ritroviamo con una Città per nulla pronta a smaltire lo smaltimento dei rifiuti, così come la legge impone. Vi ricordo che la raccolta differenziata parte dell'interno delle case e dentro le attività commerciali. Il conferimento della busta in maniera errata compromette irrimediabilmente la raccolta differenziata e da lì in poi Kyma Ambiente può fare ben poco. Kyma Ambiente non produce i rifiuti, li raccoglie e le modalità di raccolta sono ben delineate nel contratto di servizio in proroga. La raccolta viene effettuata per tipologia di rifiuto: carta, plastica, vetro, umido, indifferenziato, secondo un calendario ben preciso. Non è prevista né pensabile e men che meno attuabile la raccolta quotidiana dell'indifferenziato. Il fenomeno dell'abbandono selvaggio dei rifiuti, che tra l'altro configura un reato come diceva il Presidente, e quindi la conseguente bonifica del territorio devono essere considerati come eventi straordinari e, lasciatemi passare il termine, patologici. Si badi bene che tutta l'attività di raccolta straordinaria e patologica che ha riguardato in particolare i rioni Tamburi e Paolo VI, ma che investe ampie zone della città, ha avuto un impatto economico non indifferente per il Comune di Taranto e dunque per i cittadini tutti, anche quelli virtuosi, che si attengono alla legge. Risultato? Tonnellate di rifiuti portate in discarica.

Ora l'obiettivo primario non è quello del decoro, "l'importante è che sia pulito", atteggiamento miope che crea nocumenzo alle casse comunali, ma è far rispettare la legge, indurre il cittadino a fare la raccolta differenziata al fine di diminuire il rifiuto in discarica e mantenere davvero e con costanza pulita la città.

Dopo un primo periodo di osservazione operativa del servizio, l'Amministrazione, merito in particolare del lavoro svolto con abnegazione dal vicepresidente, ingegner Mauro De Molfetta, ha potuto comprendere quali siano le criticità del servizio, individuando una nuova organizzazione più performante. La città verrà divisa in quattro zone: San Vito-Lama-Talsano, Tamburi-Paolo VI- Lido Azzurro, Borgo-Città Vecchia, il resto della città da via Leonida sino a Taranto 2, con distinzione di servizio per le attività commerciali e le utenze domestiche. Ad ogni zona verrà assegnato un capo settore che si occuperà sia dello spazzamento che della raccolta. Ciò permetterà di coprire più agevolmente eventuali assenze. L'obiettivo è quello di responsabilizzare di più il personale che dovrà occuparsi di aree comunque non troppo estese e quindi più facilmente controllabili.

Nel contempo è già in atto una campagna di sensibilizzazione dei cittadini – siamo partiti da Paolo VI e Tamburi – alla quale ha partecipato anche il Sindaco personalmente. L'attività di comunicazione e sensibilizzazione verrà ripresa in tutti i quartieri, in particolare al Borgo, ove si registra una percentuale di raccolta talmente bassa che si fa fatica anche a dirla.

Stiamo lavorando solo da qualche mese, ma posso dire che la musica sta cambiando. I risultati, seppur migliorabili, sono già arrivati. La percentuale di raccolta è salita di qualche punto rispetto ad agosto 2025, stiamo affrontando con senso di responsabilità la questione finanziaria ereditata dalla precedente Amministrazione, con riduzione del debito corrente e piano di risanamento ed è in atto il riassetto organizzativo del servizio. Finalmente stiamo intraprendendo un percorso a salvaguardia dell'azienda.

Chiudo ricordando a chi invoca la privatizzazione del servizio che Kyma Ambiente è una S.p.a. con un socio unico, il Comune di Taranto, quindi è una società che appartiene ai cittadini e conta 304 lavoratori a tempo indeterminato, al 90% tarantini. Significa che il Comune di Taranto, attraverso la sua partecipata, crea in maniera diretta posti di lavoro. Probabilmente lo fa più di altre realtà pubbliche e private. Kyma Ambiente ha degli *asset* patrimoniali di tutto rispetto.

Presidente Liviano

Dottoressa, a sintesi, gentilmente.

Spinali Lorena, Kyma Ambiente

Ho finito.

L'impianto di selezione Pasquinelli, l'impianto di compostaggio e un'area in proroga relativa all'impianto di termovalorizzatore. È fondamentale quindi distinguere quella che è stata una fallimentare gestione della società con l'azienda vera e propria, che va salvata per il bene della Città e faremo ciò che serve per arrivare a questo obiettivo.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie davvero.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Quazzico. Prego.

Consigliere Quazzico

Buongiorno, signor Sindaco, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, associazioni e cittadini presenti e collegati.

Oggi discutiamo di un servizio che definisce la qualità della nostra Città molto più di altre politiche. La gestione dei rifiuti infatti non è solo e soltanto un semplice adempimento amministrativo, ma un indicatore della nostra capacità di garantire ordine, decoro e salute pubblica. La situazione attuale sappiamo, abbiamo visto che mostra dei limiti evidenti, ma noi del Partito Liberaldemocratico e Azione siamo convinti che si possa fare molto meglio; partendo però da un principio essenziale, ovvero che senza dati certi e senza responsabilità chiare o *performance* misurabili nessun servizio pubblico potrà migliorare.

Propongo quindi tre linee di intervento immediate e concrete che dovranno essere inserite nel prossimo contratto di servizi, ovvero: 1) una verifica straordinaria della gestione. Prima di qualsiasi decisione servono numeri certi, costi, frequenze di raccolta, livelli reali di differenziata, zone critiche e interventi effettuati. L'efficienza infatti non si misura ma si racconta. 2) Modello basato su obiettivi e responsabilità operative. Dobbiamo introdurre dei *key performance indicators* semplici e trasparenti: tempi massimi di svuotamento, standard minimi di pulizia nei quartieri, riduzione monitorata delle microdiscariche e conseguenze automatiche al mancato rispetto degli obiettivi. Questo permette finalmente di tutelare il cittadino che oggi paga la TARI anche quando il servizio non funziona. Punto numero 3): premio ai cittadini che differenziano bene, TARI più equa e virtuosa. Infatti, se vogliamo una città più pulita, dobbiamo passare da un sistema che punisce tutti indistintamente a uno, invece, che premia i comportamenti corretti; quindi propongo di avviare un percorso per introdurre meccanismi premiali sulla TARI per le famiglie che differenziano correttamente e costantemente, utilizzare sistemi di tracciabilità dei conferimenti nei quartieri dov'è tecnicamente possibile e garantire incentivi economici e riduzioni reali in bolletta per i nuclei più virtuosi. Questo non solo aumenta la qualità della differenziata, ma riduce i costi complessivi del servizio, che poi sono quelli che pesano realmente sul... (*interruzione tecnica*)... che differenzia meglio paga meno, è un principio semplice, giusto e liberale.

Quindi, colleghi, senza una gestione moderna del servizio rifiuti non potremo parlare mai seriamente né di decoro né di turismo e né di sviluppo urbano. Il primo biglietto da visita di una Città infatti è proprio la pulizia delle sue strade. Oggi, infatti, non servono dichiarazioni ma impegni concreti, verificabili e con tempi certi. Taranto merita un servizio più efficiente, più trasparente, più giusto per tutti, ma soprattutto per chi si comporta responsabilmente.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Quazzico.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

Sindaco Bitetti

Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti, signori Consiglieri, colleghi della Giunta.

Pochi messaggi, chiari. La raccolta differenziata è obbligatoria, di questo ce ne dobbiamo fare una ragione e non per sviolinare, ma, credetemi, voglio ringraziare ciascuno di coloro che hanno sottoscritto la convocazione di questo Consiglio comunale monotematico, a partire dal Consigliere Di Bello, che è il primo firmatario, perché ci viene consentito di fare un'operazione verità, di raccontare quello che abbiamo trovato e quello che vogliamo fare.

Consigliere Vietri, ho raccolto il suo invito, ho cercato nel Regolamento, però non c'è un articolo specifico che dice che deve parlare il Sindaco prima dei richiedenti. È il contrario, viene illustrato il documento e si apre il dibattito. Però, Consigliere Vietri, io da lei mi aspetto, così come faccio io nei suoi confronti, una correttezza istituzionale, perché gridando fuori dal microfono non ci consente di prendere posizione su quello che dichiara, ma soprattutto le ricordo... lo ricordo anche a me stesso perché, mi creda, la sua lezione mi ha dato gioia. Mi ha dato gioia perché, dopo vent'anni almeno di onorato servizio, ha raggiunto un obiettivo, lei oggi è Onorevole. Onorevole è colui che legifera, quindi io ho il dovere e il senso, l'onestà intellettuale di riconoscere un ruolo istituzionale, doppio in questo caso perché è anche un Consigliere comunale di lungo corso, che conosce bene il territorio e la macchina amministrativa. Quindi gioisco se so che ci sono dei Consiglieri regionali, del territorio della Città di Taranto, a prescindere dai colori politici, perché, sempre nella stessa logica di unirci per il bene comune, mettendo da parte gli steccati politici, magari nella legittimità dei ruoli ci viene consentito di operare per il bene della nostra collettività.

Che dire? Devo dire che siamo contenti di come va la raccolta dei rifiuti, la gestione, il decoro della città? Mentirei a me stesso, mentirei a una Città intera. Però la situazione economica e finanziaria è compromessa, è nota, cioè è compromessa. Non è ancora del tutto nota, però, perché il bilancio approvato con notevole ritardo... sapete che il Codice Civile dà dei tempi per approvare i bilanci delle società. È stato approvato in ritardo. I motivi li conosciamo. Io non voglio fare polemica. C'è un dato, che quel bilancio è stato approvato con un disavanzo, uno squilibrio, una perdita – una perdita! – di 350.000 euro. Credetemi, non ne facciamo una polemica, però stiamo facendo il possibile per mettere i conti in ordine, per conoscere i dettagli, per approfondire, per approfondire la situazione debitoria. Lo diceva bene, l'ho rivisto con affetto, il rappresentante del sindacato Fiore Petrelli. Non ricordo il nome del sindacato. Lo raccontava bene, bisogna approfondire; però il tema è sempre lo stesso, noi siamo fermi su quanto abbiamo scritto e sottoscritto come forze politiche nel programma elettorale. Le aziende per noi restano pubbliche, pena l'efficienza delle stesse però, perché non deve diventare una condizione obbligatoria. L'azienda per noi resta pubblica e stiamo facendo il possibile per salvarla, però deve essere garantito il servizio. Chiaramente il servizio lo deve garantire il Consiglio di Amministrazione, lo deve garantire l'apparato dirigente, lo devono garantire i singoli operatori, perché ci sono delle cose che non ci tornano, ma di questo... diciamo, il tempo poi ci dirà se ci tornano o non ci tornano. Poi qualcuno ce lo dirà. Quindi, dicevo, stiamo provando a salvarla l'azienda, lo stiamo facendo con la responsabilità del Consiglio di Amministrazione, che si assume quotidianamente delle responsabilità, perché ci mette le

firme e, consentitemi, con la responsabilità del socio, perché il socio non è esente da determinate responsabilità, benché il controllo analogo curato dal dottor Simeone ha scelto una linea, che è quella del tenere quei conti in ordine. Dottor Simeone, leggevo una nota ultima dove ha dato anche dei termini perentori per andare a sanare delle voci di spesa, dei costi, regolamentare contabilmente alcune cose che vanno necessariamente messe a posto, perché, come ci siamo detti già nel precedente Consiglio, noi non vogliamo mettere la polvere sotto al tappeto. Quindi, se non facciamo un'operazione verità, non sapremo se quell'azienda riusciremo a salvarla o meno. Ribadisco, è fermo impegno del sottoscritto, della Giunta e di questa maggioranza, a dire il vero anche di alcuni colleghi della minoranza, mantenere la stessa pubblica.

Però non è tutto negativo. Sì, non siamo contenti del decoro, però non è tutto negativo, perché l'impegno è certo. L'impegno è certo e certificato, perché portare la raccolta differenziata, ribadisco obbligatoria, dal 27% di luglio a circa il 35% di questi giorni, mi potrà dare conferma il dottor De Roma... Va bene, c'è l'ingegnere. 35?

(Intervento fuori microfono)

34 e qualcosa. Siamo al 34 e qualcosa, secondo me entro l'anno arriveremo al 35. È un impegno. È un impegno che ha assunto il Consiglio di Amministrazione, è un impegno che ha assunto il dirigente, il dottor Natuzzi. Consiglio di Amministrazione e dirigente che ringrazio perché abbiamo creato l'interlocuzione con le grandi utenze, abbiamo curato l'interlocuzione con i cittadini, abbiamo rimesso i cassonetti al quartiere Tamburi. Vi posso assicurare che quei cassonetti sono provvisori. Quei cassonetti sono temporanei, perché per favorire la riorganizzazione dell'azienda abbiamo voluto evitare scenari indecorosi, impietosi. Prima il sindacalista della U.I.L., Sasso, mi ha rappresentato quanto è successo in pieno Borgo qualche giorno fa. Quindi la differenziata va fatta, si è andati in due quartieri complicati da gestire, Paolo VI e Tamburi, perché così prevede il contratto di servizio. Non c'è un capriccio, perché così prevede il contratto di servizio; ma noi sappiamo che la raccolta differenziata va estesa a tutta la città, sia perché la raccolta differenziata, lo dico ancora, è obbligatoria e sia perché è corretto, è giusto nei confronti di quei quartieri che la raccolta differenziata la fanno, nei confronti di quei cittadini... penso a San Vito, Lama, Talsano, dove la raccolta differenziata è iniziata tempo fa e lì l'impegno c'è, ma i benefici probabilmente ancora no.

Poi ci sono dei comportamenti, però; dei comportamenti che vanno denunciati, vanno dichiarati, vanno condivisi, vanno affrontati, vanno curati nell'informazione. Perché, vedete, ieri sera in collegamento telefonico con l'ingegner Natuzzi, che può testimoniare, mi sono fatto un giro in città e ho controllato le zone dalle quali deve passare la fiamma olimpica. Un evento straordinario per la nostra Città. In quelle zone, ma non solo, ho notato un impegno particolare, un'attenzione diversa, lo svuotato dei contenitori, la rimozione dei cartoni lasciati aperti per terra anziché essere compattati, alcuni dei quali lasciati aperti all'interno del cassonetto, che chiaramente sottraggono volumi, sottraggono spazi. Quindi è evidente che, se il conferimento viene fatto male, non ci sarà azienda che tenga, non ci sarà numero di cassonetti sufficiente che tenga. È necessaria la collaborazione dei cittadini e ieri sera sono passato da via Cavour alle 23:30, i cassonetti erano svuotati e stamattina abbiamo trovato dei sacchi neri. Ovviamente tutto ciò di quello che dico lo posso dimostrare con foto e orari, quindi posso documentarlo.

Trovare quei sacchetti a terra significa non avere rispetto dell'operato dell'azienda e non avere rispetto della Città, perché la fiamma olimpica deve essere un orgoglio per tutti i cittadini che vivono questa Città e non è possibile che ci sono alcuni cittadini che se ne infischiano di queste cose. Li combatterò fino alla morte. Li combatterò, Mimmo, come hai fatto l'altro giorno ai Tamburi, fino alla morte, a costo di arrivare allo scontro fisico, perché non lo temo, perché non lo temiamo, perché vogliamo vivere in una città pulita che dia un senso di civiltà, che vogliamo che sia attrattiva per i turisti e non, in uno stato di decoro per chi la abita, perché la città è casa nostra e io a casa nostra l'immondizia a terra non la butto, anche perché sennò mia moglie mi fa scappare via. Quindi non siamo stati fermi fino ad adesso; abbiamo approvato, come sappiamo, nell'ultimo Consiglio comunale delle linee guida, una relazione al piano di razionalizzazione. Stamattina in Giunta, per andare incontro alle esigenze di crisi finanziaria - perché tanto dobbiamo dire tutta la storia com'è, tutta la verità - ci siamo assunti l'onere di individuare un percorso per fare uno studio. Poi mi sono dovuto caricare di una relazione; una relazione tecnica. Mi sono dovuto caricare io, sì, perché ci tengo molto. Questa relazione tecnica parla di *moral hazard*, lo dico ai tecnici, di informazione asimmetrica nella gestione dei rifiuti, dei rifiuti urbani nel caso specifico del Comune di Taranto ha un costo, ma non fa niente. Lavoriamo per il bene della comunità. Sostanzialmente fa una sintesi di questi due concetti e spiega, fa un'analisi addirittura sociologica di quelle che sono le reazioni di alcuni cittadini che, anche per segno di protesta, vanno a mettere i rifiuti fuori. L'altro giorno in via Leopardi ai Tamburi, davanti a uno studio medico sono stati rimossi i rifiuti e la mattina successiva c'era già un cumulo inenarrabile, quindi significa che c'è qualcosa che non va o forse c'è qualcuno che dà i consigli sbagliati. Dà i consigli sbagliati perché quei consigli poi possono arrivare al pettine. Questa relazione fa una diagnosi... non me la chiedete, che non ve la posso dare. Ho visto già che hai sollevato il ciglio, dottor Ferrari. Non ve la posso dare. Fa una diagnosi dei problemi della Città... (*interruzione tecnica*)... il Presidente, la Consigliera del Consiglio di Amministrazione, parlando di suddivisione in zone dei quartieri, perché non si può fare un'unica raccolta differenziata capillare, perché abbiamo disomogeneità dei quartieri. Poi si parla di quella comunicazione asimmetrica, poi si parla finanche di tariffa puntuale, dove i sacchetti possono essere intestati alle famiglie, che ne possono ricevere un beneficio diretto sulla parte variabile della tassa. Poi parla di CCR, parla di isole ecologiche. Parla di isole ecologiche che si possono spostare, possono essere collocate in quei quartieri bersaglio, dove si può promuovere magari una campagna di sensibilizzazione, per esempio lo svuota cantine o magari concentrare per quanto riguarda i rifiuti ingombranti. Poi c'è la questione dei controlli e anche qui non siamo stati fermi. L'ho comunicato, tra un po' diventa ufficiale, il dottor Simeone ha trovato le risorse per coprire i costi per l'acquisto delle telecamere intelligenti che si potranno muovere, che si potranno collocare in punti sensibili. L'unica cosa che mi dispiace di queste telecamere è che non si fermeranno alla sanzione amministrativa, perché voi sapete che un recente decreto ha inasprito le norme e quindi non si fermeranno alle sanzioni amministrative, Consigliere Vietri. Quindi anche il cittadino che pensa di conferire erroneamente il rifiuto perché tanto la multa non la paga - lo dico in maniera pratica - ha il rischio della sanzione penale. La sanzione penale priva la libertà, priva della libertà i cittadini e poi si paga pure l'Avvocato; quindi magari saranno contenti i penalisti, però è una cosa che noi non vogliamo fare, non vogliamo arrivare al cittadino, però siamo arrivati finanche a questo, ai controlli, perché,

tornando a quel tema di via Cavour, lì non c'è efficienza che tenga se, dopo aver svuotato i cassonetti alle undici e mezza, poi viene abbandonato un sacco nero dei rifiuti. Perdonateci, ma così non ce la faremo mai.

Quindi chiudo dicendo che qui abbiamo già una proposta da mettere in campo, ma lo vogliamo fare con il coinvolgimento dell'azienda, con la riorganizzazione della stessa, con un Piano Economico sostenibile, con la Direzione competente, che è la Direzione Ambiente, con un confronto con il Collegio dei Revisori, con il controllo analogo. Abbiamo una soluzione, abbiamo una *roadmap* che prevede un primo periodo che va da tre a nove mesi, un altro da dodici a ventiquattro mesi. Serve impegno. Serve impegno? Certamente sì. È quello che mi aspetto da tutte le forze politiche, che devono avere un'unità di intenti per migliorare lo stato in cui viviamo.

Davvero un appello: almeno sui temi che riguardano il bene comune, così come fanno i territori vicini, proviamo a rimanere uniti; poi ci sarà certamente il tempo per dividersi sui modi di pensare e sulle azioni da mettere in campo.

Grazie a tutti per l'attenzione:

Presidente Liviano

Grazie, Sindaco.

Consigliere Azzaro, prego.

Consigliere Azzaro

Grazie. Buongiorno, Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi, colleghi e tutti gli ospiti.

Oggi questo Consiglio comunale su Kyma Ambiente rappresenta un'occasione, lo diceva prima il Sindaco, quindi penso che abbia colto lo spirito col quale abbiamo convocato, abbiamo, diciamo, introdotto i lavori di questo Consiglio monotematico, che è quello di valutare con serietà, con dati alla mano, come si è detto da più persone che mi hanno preceduto, sia sulle scelte fatte, su quelle interrotte e quelle che ancora attendono decisioni chiare.

Negli ultimi anni nel settore dei rifiuti la precedente Amministrazione aveva avviato un processo complesso ma coerente, con un obiettivo chiaro: aumentare la raccolta differenziata, ridurre il costo della TARI e accompagnare la città verso la tariffazione puntuale, la TARIP e penso che questo obiettivo, così come anticipato prima dal Presidente del Consiglio comunale, ma anche dalle ultime parole del Sindaco, sia un obiettivo non comune, da perseguire tutti quanti insieme, quindi mantenere su quella strada. Le principali scelte intraprese furono soprattutto... possiamo sintetizzarle di quei tre punti che ha anticipato prima il Consigliere Tribbia. Il primo fu la separazione delle frazioni tra carta e cartone, grazie all'accordo con la Comieco, che ha consentito di migliorare la qualità della raccolta e aumentare i corrispettivi riconosciuti dai consorzi. Il secondo fu quello della raccolta del vetro che, nonostante, come si diceva prima, le polemiche iniziali, ha diritto un ottimo risultato, quindi facendo registrare una grande raccolta del vetro in tutta la città. Infine fu l'estensione della raccolta porta a porta. Il contratto di servizio nel 2020, come aveva anticipato Adriano, fu votato all'unanimità, quindi da gran parte anche di chi è

seduto oggi in maggioranza e lo stesso Sindaco. Era ambizioso, dicevo. La realtà però ci ha insegnato, così come aveva detto anche la dottoressa Spinali, che la raccolta differenziata non si improvvisa. L'introduzione dei cassetti ingegnerizzati, che tutti quanti approvammo, in quei quartieri soprattutto che non erano abituati a farla ha dimostrato dei limiti e per questo fu fatta l'ordinanza e nel 2024 si è scelto di estendere il porta a porta alla Salinella, Montegranaro, Paolo VI e Tamburi, dopo l'esperienza di Lama, San Vito, Talsano. Una scelta impegnativa ma necessaria. Però i dati sull'Osservatorio parlano chiaro, al cospetto di quelli che sono stati poco fa enunciati: si passò dal 21,81 dell'aprile del 2024 al 30,88 di febbraio 2025. Questi sono dati non miei, ma sono dati dell'Osservatorio. Poi naturalmente ci fu la caduta dell'Amministrazione e quindi c'è stato un declino, però arrivammo fino al 30,88. Però un incremento significativo che indicava che la direzione intrapresa era quella giusta. Oggi assistiamo e apprendo con favore quello che ha detto prima il Sindaco, quindi che questo segnale di arretramento, soprattutto nel quartiere Tamburi, è solo una questione temporanea; anche perché questo sarebbe in contraddizione con quello detto sia dal Sindaco sia dal Consigliere Liviano, perché per arrivare alla TARIP bisogna per forza attuare una raccolta spinta e quindi andare indietro, questo non va in tale direzione, naturalmente aumentando ancora di più i costi della raccolta, perché se mettiamo via i cassonetti quotidianamente devono passare i mezzi e quindi la differenziata non si fa e aumentano addirittura i costi.

Richiamo l'attenzione anche sui costi, visto che vogliamo parlare di costi e di dati chiari, anche sul conferimento dell'indifferenziato in discarica. Nei primi mesi del 2025 si è registrata una riduzione significativa degli importi, come dimostrano i risultati di gennaio, febbraio e marzo: 673.000, 723.000 e 555.000 del mese di marzo. Questo è un ulteriore indicatore dell'efficacia delle politiche della riduzione dell'indifferenziato.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, chi mi ha preceduto ha detto più volte, sia il Presidente che il Vicepresidente, di aumenti percentuali, ma è doveroso chiarire che tali incrementi derivano in larga parte dal ritiro degli ingombranti e dall'aumento del codice CER 200307, mentre le altre frazioni risultano sostanzialmente stabili o in lieve flessione.

Il capitolo "contratto di servizio".

Presidente Liviano

Consigliere Azzaro, sta prendendo anche i tempi della dichiarazione di voto?

Consigliere Azzaro

Sì. Era stato avviato un lavoro strutturato dal precedente Assessore, con il supporto della società REF, del dottor Simone Zecca, per arrivare alla definizione di un nuovo contratto di servizio. Oggi quel percorso abbiamo sentito che sta andando avanti; ci saremmo auspicati, però, in questi sei mesi di fare dei passi un po' più veloci, visto, comunque sia, lo stato in cui ci troviamo; anche perché mi ricordo alcuni Consiglieri oggi in maggioranza che all'epoca quotidianamente chiedevano all'Assessore all'Ambiente "A che punto è il contratto di servizi?", "A che punto è il contratto di servizi?" e oggi quegli

stessi Consiglieri tacciono o hanno taciuto in questi mesi. Non solo il contratto di servizio, ma almeno una bozza per poter cominciare a parlare nelle Commissioni; perché si è votato proprio nell'ultimo Consiglio l'affidamento *in house*, quindi apprendiamo con favore la dichiarazione fatta dal Sindaco sul mantenimento pubblico dell'azienda, però la normativa impone una motivazione rafforzata, basata su efficienze, costi, qualità del servizio e confronti con le alternative possibili. È legittimo, quindi, a questo punto, chiedersi se sussistono ancora tutti i presupposti.

Altri nodi aperti sono: l'impianto Pasquinelli. Si diceva prima ad oggi vediamo ancora il Comune esternalizzare il servizio di raccolta ingombranti, quando l'impianto Pasquinelli, che ha risolto anche un problema sociale importante, potrebbe ben gestire anche la raccolta del suddetto rifiuto. L'impianto di compostaggio che, prima della chiusura ad agosto, aveva aumentato i volumi divenendo competitivo, ora è chiuso, però abbiamo ancora in carico i dipendenti per circa 800.000 euro annui. Il termovalorizzatore. Sapevamo che c'erano questi due progetti di finanza; siamo lieti di sentire dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che questo percorso sta andando avanti, adesso chiediamo anche... piacerebbe sentire un po' anche cosa ne pensa l'Assessore all'Ambiente del termovalorizzatore, perché non vorremmo trovarci poi, come abbiamo sentito in queste settimane, una *querelle* con il Sindaco, sapendo bene che il termovalorizzatore è di vitale importanza sia per la sussistenza di Kyma, ma soprattutto, quindi, per non... il fallimento di Kyma, ma di conseguenza anche il fallimento del Comune, visto che eventualmente è il Comune poi a ripianare tutti i debiti, comunque il collasso eventuale di Kyma.

Questione debiti AMIU. Tutti sappiamo in questi anni cosa è avvenuto. Quando sono entrato in Consiglio comunale, dai tempi di Stefano abbiamo una massa debitoria di cinquanta milioni di euro derivante dal mancato inserimento dei debiti AMIU all'interno del dissesto; quindi non è una cosa di questa Amministrazione né tantomeno di quella precedente né quella ancora di Stefano. Siamo passati da una massa debitoria che, ricordo io, era di cinquanta milioni di euro e oggi è passata a una sorta di... diciamo una quantificazione di quaranta milioni di euro. Però una cosa, anche per ristabilire chiarezza, perché alcune volte è troppo semplice, e non è il motivo per il quale almeno personalmente ho sottoscritto questo Consiglio comunale, addebitare responsabilità, dare colpe come fare slogan, però è importante anche dire le cose per quelle che sono, perché in questi due anni sono stati comunque attivati dei piani di rientro con i più grossi fornitori, così come si legge dalla relazione – quindi non da parte del Presidente, di parte o dell'Amministrazione comunale – dei sindaci revisori, di cui la dottorella Borraccino è la prima firmataria, che i mesi scorsi ha visto la sua riconferma, quindi riconfermata la sua fiducia, a significare quello che si vuole proseguire a quanto fatto. Oggi quelle decisioni sembrano scricchiolare; diversi fornitori si lamentano e iniziano a pervenire nuovi decreti ingiuntivi, segno che la situazione stia peggiorando.

Controllo analogo e anche *due diligence*. *Due diligence*: anche nella passata consiliatura lo stesso Sindaco aveva fatto una richiesta specifica di fare proprio alla *due diligence*, così come si sta facendo oggi.

Presidente Liviano

Consigliere, trenta secondi ancora.

Consigliere Azzaro

All'epoca però ci fu detto che non era possibile farlo perché c'era il controllo analogo e che era compito del controllo analogo fare tutte queste indagini, perché in una partecipata interamente del Comune, con i suoi strumenti, stabiliti dalla normativa, che sono gli uffici del controllo analogo, la *due diligence* non vorrei che possa sembrare quasi una messa in atto per aumentare del tempo e far diluire del tempo oppure per mettere l'azienda sul mercato, ma ci viene detto che l'azienda sul mercato non è perché in quel caso comunque sarebbe stata pagata dai privati e non certo con i soldi pubblici.

Concludo, una considerazione di metodo. La gestione dei rifiuti non è uno slogan, condivido quello che diceva la Spinali, però deve essere fatto da fatti, né un tema da affrontare per strappi, richiede continuità e ascolto, dati e scelte coraggiose e soprattutto coerenza. Questo Consiglio può e deve essere il luogo dove fare chiarezza senza contrapposizioni inutili, ma con la responsabilità di chi ha a cuore gli interessi della Città, dei cittadini che pagano la TARI. È proprio per queste considerazioni che, avendo letto – visto che sono sulla dichiarazione di voto – sia gli emendamenti della Consigliera Boshnjaku, ma anche quelli della Consigliera Riso, che ne approvo lo spirito e anche il contenuto e per questo anche voterò a favore di quei due emendamenti.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Azzaro.

È saltata la prenotazione del Consigliere Vietri, ma confermo che effettivamente si era prenotato, quindi gli cedo la parola.

Consigliere Vietri

Presidente, colleghi Consiglieri, ho sentito ancora una volta in quest'Aula dire "Noi stiamo da quattro mesi", ho sentito in Sindaco dire "Abbiamo trovato il debito". Mi sembra veramente assurdo sentire "Abbiamo trovato il debito" da persone come il Sindaco e da partiti che governano la Città, che governano questa Città da venti/venticinque anni. Il Sindaco sta là da una vita ad amministrare, non avrà gestito l'AMIU ma avrà gestito le nomine di altre società partecipate, ha fatto il Presidente del Consiglio, quindi evidentemente, se le cose sono andate così all'AMIU, probabilmente gli è stato bene anche a lui. Anche lui sarebbe dovuto intervenire per tempo su queste questioni, visto che questa Assise ha approvato tutti gli atti programmati che riguardavano le società partecipate, compresi gli atti dell'AMIU.

Mi corre sottolineare, per quello che ho ascoltato, che la campagna elettorale – perché si è parlato di slogan – l'ha fatta il Sindaco sui rifiuti; ha detto che Taranto sarà efficiente, ha detto che la priorità sarebbe stato il contratto di servizio, che ha subito prima una proroga a dicembre, poi un'altra proroga di un anno. Ha parlato, nella sua campagna elettorale, nei primi cento giorni, di un Piano straordinario per il decoro, quindi chi ha fatto la campagna elettorale sui rifiuti è il Sindaco Bitetti.

Oggi noi siamo più preoccupati di quando avevamo convocato questo Consiglio comunale, perché noi non a caso abbiamo chiesto di sapere un piano di rientro, una cognizione dei debiti, perché ci risulta, qualcuno ci racconta, volevamo avere conferma e volevamo sapere se i piani di rientro erano tutti onorati. Sì? No? No: perché non sono onorati, se non sono onorati? Dopodiché qui stamattina abbiamo ottenuto un affidamento a una società esterna per una cognizione della situazione debitoria. Cioè, l'azienda al momento non sa neanche qual è la situazione debitoria effettiva della stessa. Cioè, mi chiedo che cosa stanno a fare i dirigenti, che cosa stanno a fare i Revisori dei conti, che cosa sta a fare il Consiglio di Amministrazione, che cosa sta a fare il socio unico, che in questo caso è il Sindaco Bitetti. Allora mi chiedo anche come ha funzionato il sistema dei controlli interni, come ha funzionato il controllo analogo, visto che il controllo analogo deve verificare i presupposti di efficacia, efficienza e qualità dei servizi e qua non c'è efficacia, efficienza e non c'è qualità del servizio, ci sono solo le strade sommerse dai rifiuti, l'azienda sommersa da debiti e la TARI alle stelle. Il Sindaco diceva "Ho visto che i cittadini sono stati...", però probabilmente lei non ha visto tutte le segnalazioni che arrivano dai cittadini dei rifiuti non raccolti. Quindi non ammettere che c'è anche un'incapacità dell'azienda, anche perché manca il personale... l'altra cosa che volevamo sapere oggi qui: che si fa con il concorso? Il concorso è stato bloccato; si può sapere se prosegue, non prosegue, se queste persone servono all'azienda o non servono? Quindi queste sono tutte domande di cui noi volevamo avere risposta.

Soprattutto oggi non abbiamo avuto nessun tipo di risposta rispetto agli strumenti e alle risorse che si intendono utilizzare per rimettere in sesto questa azienda. Abbiamo sentito "servono le risorse", "faremo quello che andava fatto", abbiamo sentito che ci sarà l'esternalizzazione degli *asset* produttivi, cioè gli impianti. Va bene come scelta strategica lì dove voi ci dite "Noi abbiamo un piano di gestione degli impianti. Questo piano di gestione degli impianti produrrebbe questi benefici. Se andiamo all'esterno, sarebbero garantiti altri benefici". Questo piano di gestione interna non c'è, evidentemente per incapacità e si va direttamente all'esterno, ad affidare all'esterno gli *asset* produttivi dell'azienda. Quindi vorremmo sapere come si intende risanare, visto che avete detto che volete risanare l'azienda. Con il concordato preventivo, come avete detto in alcune riunioni? Il concordato preventivo... i soldi chi li mette? Anche perché ci sono alcune sentenze, signor Sindaco, che dicono che i debiti delle aziende partecipate vanno pagate in solido dall'Amministrazione comunale.

C'è tutta la partita, poi, che riguarda il contenzioso. A noi risulta che il contenzioso con il personale è addirittura in aumento. Invece di ridurre il contenzioso con il personale, vorremmo capire come mai il contenzioso aumenta.

Rispetto al servizio, credo che il servizio non sia efficiente perché è mancata a monte soprattutto una campagna di informazione adeguata all'avvio. Quindi è fondamentale ripartire con la campagna di informazione, perché non basta andare sui quartieri a dire "Stiamo partendo", dare i contenitori e non fare una campagna di informazione che sia adeguata alla buona riuscita. Poi contenitori inadeguati, mancata raccolta, mancati passaggi, la pulizia a carico dei cittadini dei contenitori, le buste non le avete consegnate; tutte cose che non sono responsabilità dei cittadini. C'era tutta una serie di cose che doveva fare in modo perfetto, quotidianamente, l'azienda e che l'azienda non ha fatto.

Consigliere Di Gregorio (Presidente)

Vada in chiusura, Consigliere.

Consigliere Vietri

Vado a conclusione.

Quindi noi non voteremo questo ordine del giorno perché qui non troviamo nessuna risposta alle domande che noi abbiamo posto e all'emergenza dei rifiuti a Taranto. Qua c'è scritto in cinque pagine che l'Amministrazione farà gli atti di competenza, il contratto di servizio, che l'AMIU deve garantire il servizio, che i cittadini devono collaborare e queste erano tutte cose che già si sanno. Sono cose dovute. Questa è solo carta straccia, questo patto di civiltà per Taranto veramente è un qualcosa di fumoso, non solo simbolico ma proprio veramente simbolico.

Grazie.

Consigliere Di Gregorio (Presidente)

Grazie.

Consigliere Lazzaro, prego.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Io sono venuto con uno spirito, che è quello... Quando stamattina avevo acceso la televisione, avevo visto Trump e Zelensky che uscivano a Mar-a-Lago facendo passi avanti per la pace in Ucraina e pensavo di venire qui e dire "Almeno facciamo passi avanti verso la raccolta differenziata e verso una dignità per quanto riguarda la Città di Taranto", però non ne esco soddisfatto, signor Sindaco, perché entrambi abbiamo fatto la campagna elettorale sulla raccolta dei rifiuti, l'abbiamo fatta entrambi, Sindaco, perché non eravamo soddisfatti della raccolta dei rifiuti prima, non lo siamo ancora oggi, ma non lo siamo entrambi, perché io seguo quello che lei sta dicendo e quello che lei ha detto qui ed entrambi non siamo per niente soddisfatti, perché ci sono interi quartieri che sono sommersi dai rifiuti, che non è imputabile solo ed esclusivamente ai cittadini perché sono tutti in una situazione patologica di comportamenti indecorosi per quanto riguarda la Città. Non possiamo buttarla addosso ai cittadini, perché noi siamo qui in rappresentanza anche di quei cittadini, per cui quello che dobbiamo fare qui è trovare delle soluzioni per la raccolta dei rifiuti in tutti i quartieri di Taranto. Sicuramente, probabilmente... anzi, sicuramente sono state fatte delle scelte sbagliate in termini di modalità di raccolta differenziata nei quartieri di Taranto. Dove c'è una densità abitativa elevata com'è possibile immaginare di fare la raccolta porta a porta oppure all'interno della zona delle case parcheggio, dove ci sono case di quaranta metri quadri e ci sono sei persone che vivono all'interno senza balconi come possiamo pensare di mettere le pattumelle lì dentro in quelle abitazioni? Bene, allora quello è quello che noi auspicavamo qui, cioè di avere delle modalità di approccio a queste problematiche; invece non le abbiamo ascoltate, ma non abbiamo neanche ascoltato quelle che sono le modalità di gestione di un'azienda così importante, perché è un'azienda strategica, un servizio essenziale per quanto riguarda la nostra Città.

Bene, la maggioranza ci pone un patto di civiltà per Taranto. Quello che la maggioranza doveva portare qui, Sindaco, è un Piano Industriale. Quello doveva portare qui, un Piano Industriale; invece noi abbiamo sentito solo dichiarazioni fumose, dichiarazioni anche contraddittorie tra i vari rappresentanti dell'Amministrazione e dell'azienda che hanno parlato. Hanno enunciato una difficoltà, una difficoltà chiara, palese, si vince dai bilanci, 43 milioni di debiti. Bene, come noi approcciamo questa massa debitoria? Qual è la strategia? Io non ho sentito strategia. Mi dispiace, non ho sentito nessuna strategia. Avete parlato di valorizzazione. "Valorizzazione", Presidente, non significa vendere. Poi il Consigliere d'amministrazione dice altro, "partnership". Significa una cosa rispetto all'altra. Se vogliamo risanare quell'azienda, valorizzare significa investire su quegli *asset* produttivi e magari fare anche altri debiti. Dei debiti non bisogna avere paura, se sono debiti buoni però, se sono debiti che creano e generano ricchezza. Valorizzare significa andare a investire su *asset* produttivi e importanti come quello del termovalorizzatore. Immaginiamo Brescia: se noi andiamo a Brescia c'è un'intera città che viene alimentata, per quanto concerne il riscaldamento della città, dallo stesso termovalorizzatore. Bene, perché questo non viene portato avanti? Perché qui non viene proposta una soluzione? Perché non vengono azioni di questo tipo? Perché non vengono portate azioni di questo tipo, come anche tutti gli altri *asset* produttivi? Senza parlare poi del personale. Noi assistiamo a personale, quanta gente... io ho fatto un accesso sulla questione del personale di Kyma Ambiente, ovvero AMIU e questo accesso non mi ha dato alcuna risposta rispetto all'efficienza, alla puntualizzazione in termini di presenza dei lavoratori, che sono dipendenti di AMIU, per quanto concerne l'attività per la quale sono stati assunti; ma invece si utilizza sempre più lavoratori esterni, lavoratori interinali che addirittura vengono prima ingaggiati e vengono posti nei servizi essenziali, cioè vanno a raccogliere i rifiuti che magari i dipendenti di AMIU non riescono a raccogliere perché magari sono in gran parte malati o non riescono a soddisfare quelle esigenze stesse dell'azienda e ci sono i lavoratori, che sono qui, tra l'altro, in Aula, che vanno a raccogliere quei rifiuti... bene, poi che cosa succede? Vengono presi e sbattuti fuori dopo venti giorni, dopo un mese, dopo magari che sono stati formati? Qual è la strategia che viene utilizzata dall'azienda per scegliere i lavoratori? Bene, queste sono risposte che noi avremmo voluto in quest'Aula; invece risposte non ce ne sono e quindi continua la Città a vagare nel buio.

Per queste ragioni noi continueremo... come opposizione abbiamo chiesto al Prefetto di intervenire e continueremo a stare col fiato sul collo di questa Amministrazione perché le risposte le deve dare alla Città.

Grazie.

Consigliere Di Gregorio (Presidente)

Grazie, Consigliere.
Consigliera Angolano.

Consigliera Angolano

Grazie.

Oggi il Sindaco di Taranto, il Presidente Kyma Ambiente... no, l'Assessore all'Ambiente no. Non abbiamo ancora avuto il piacere di ascoltarla. Ci hanno ringraziato. Ringraziano la minoranza perché finalmente si fa questa operazione verità. Ecco, io mi auguro personalmente che poi, in futuro, non si parli dei problemi grandi della Città di Taranto soltanto grazie esclusivamente a iniziative di questa minoranza.

Per noi oggi era fondamentale fare il punto della situazione sull'attuale condizione della raccolta dei rifiuti a Taranto, visto lo stato di emergenza in cui versa la Città, non riuscendo, almeno noi, a girarci dall'altra parte. Chiediamo quindi delle risposte doverose, che i cittadini legittimamente pretendono ed i vari e parziali tentativi di differenziazione di gestione, peraltro tentennanti e mancanti di una comunicazione tempestiva, chiara e precisa verso la comunità, disorientano ancora di più e di certo non rassicurano chi, da bravo cittadino, paga le tasse e si aspetta quindi la corrispondente erogazione del servizio.

Non sappiamo a che punto preciso si è col contratto di servizio, per l'ennesima volta prorogato come atto necessario nello scorso Consiglio comunale e per il quale abbiamo chiesto lumi sulla sua futura sostenibilità, a partire da quella economica, per passare a quella sociale e poi ancora ambientale. Quella economica naturalmente, per ciò che ci siamo già detti e senza ripetermi, diventa fondamentale... (*interruzione tecnica*)... onestà intellettuale, va ricordato certamente che i problemi della partecipata in questione vengono, sì, da lontano. Non ultimo ricordo anche l'acquisto scellerato di costosissimi cassonetti a campana, totalmente inutili, nella passata legislatura, di cui però, ahinoi, facevano parte anche alcuni degli attuali colleghi Consiglieri.

Menziono alcuni punti che a nostro avviso andrebbero considerati in maniera costruttivi per guardare avanti e rimediare, magari, a qualche errore del passato.

Rivedere il bilancio ufficiale di Kyma Ambiente, che ancora riporta in maniera, lasciatemi dire, quasi ridicola il valore patrimoniale non corretto, perché non corrispondente al vero, data l'inclusione dell'inceneritore, per esempio, stimato in maniera a dir poco esorbitante. Qual è il valore reale di questo inceneritore? Questo è un elemento strutturale che non si vuole mai affrontare, ma sarebbe necessario farlo. L'area del vecchio inceneritore ci risulta, ci dicono i tecnici sia stata destinata a impianto di compostaggio, ma per nulla operativo, come è stato già ricordato da altri colleghi Consiglieri. A tal proposito per esempio, sempre con spirito costruttivo, si potrebbe considerare il funzionamento, sì, di un impianto di compostaggio, ma a gestione per esempio anaerobica. Ce ne sono 63 in Italia capaci di produrre biogas, evitando quindi la produzione fossile e il relativo impatto ambientale. Alcuni Comuni in Italia hanno approfittato proprio dei fondi del P.N.R.R. a questo scopo. Qui no.

È altresì interessante anche l'aspetto del ritorno economico che ne deriverebbe, ipotizzando la vendita dello stesso prodotto che potrebbe contribuire a sua volta a risanare in parte le casse dell'azienda. L'impianto Pasquinelli, di cui si è parlato, dovrebbe lavorare al massimo delle sue potenzialità. Ricordiamo, lo dicono i tecnici, carta, plastica, alluminio risultano i materiali più redditizi nella raccolta differenziata dei rifiuti e numerose sono le società italiane nazionali pronte ad acquistare per la trasformazione del prodotto.

Altro aspetto che andrebbe affrontato, se ne è parlato, è il tema del personale. A proposito, ci chiediamo ancora che fine abbia fatto il vecchio concorso. Esiste oggi un rapporto squilibrato tra diretti e indiretti. Forse bisognerebbe pensare, iniziare a preventivare il passaggio di taluni nell'area comunale in ambito amministrativo. Mi riferisco naturalmente ad un processo di internalizzazione. In generale il piano assunzionale rimane fondamentale, al netto poi anche di fatti di politiche del personale che ultimamente non ci sono apparse affatto chiare.

Al netto di tutto questo e alla luce delle timide e confuse azioni di intervento mirate a limitare i danni dell'odierna emergenza, proponiamo un *reset*, se non dovessimo ottenere già oggi risposte compiute – e non le abbiamo ottenute – rassicuranti, scaturenti da competenze accreditate nel campo. Competenze! Resettare – come dire? – per ricominciare, come in realtà si sarebbe già dovuto fare, ossia con compagne mirate di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, con il coinvolgimento attivo della cittadinanza, delle associazioni, delle scuole, dei condomini. La raccolta differenziata, come ho personalmente sempre precisato, comprende inevitabilmente un cambiamento culturale che riguarda le persone che di certo non possono ritrovarsi all'improvviso, una mattina, svegliandosi, il carrellato del vetro senza preparazione...

Presidente Liviano

Consigliera, chiedo scusa...

Consigliera Angolano

Prendo il tempo della dichiarazione di voto.

Senza preparazione, coinvolgimento e preavviso, quella, consentitemi, è improvvisazione tecnicamente parlando. Soprattutto – e anche questo più volte ribadito – non si può utilizzare, non si può effettuare una differenziata utilizzando lo stesso metodo di raccolta per tutte le zone della città. È evidente, non occorre essere tecnici per comprenderlo, perché diverse sono le esigenze.

Sindaco Bitetti... è uscito, è rimasto il Presidente Spalluto, a cui mi rivolgo. Una pubblicità diceva “Meglio due che...”, qui facciamo il contrario.

La Città chiede risposte oggi e non domani, poiché ha già atteso troppo. Risposte che ci auguriamo – confidiamo nel vostro buonsenso – siano frutto stavolta di visioni competenti. Non ci importa che si tratti di saggi o pseudo tali, chiediamo una città pulita e decorosa, perché gli incivili, come è noto, non vivono solo a Taranto e non possono costituire alibi per un servizio poco efficiente.

Sposo l'operazione chiarezza in tutti gli aspetti di questa questione, a partire dalla reale volontà politica a proposito della continuità della gestione pubblica, che per noi tale deve rimanere. Parlo di reale volontà, cioè attraverso i fatti e non attraverso le dichiarazioni di intenti. Vogliamo passare... se ci fosse il Sindaco, mi rivolgerei direttamente a lui, ma... Se ci fosse il Sindaco, gli direi: Sindaco, vogliamo passare dal suo slogan, che in campagna elettorale, vissuta e condivisa insieme, era “Taranto sarà pulita”, finalmente a “Taranto è pulita”. Il tempo delle buone intenzioni è finito, tempo scaduto come sta per scadere il mio tempo adesso. Noi vogliamo i fatti e ancora oggi non li abbiamo.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Angolano.

Prego, Consigliere Messina.

Consigliere Messina

Grazie, Presidente.

Io vorrei partire proprio da quello che hanno detto le associazioni dei commercianti e le organizzazioni sindacali, perché se li abbiamo invitati è per ricevere da loro quelle che potevano essere delle indicazioni rispetto a chi vive il territorio, a chi vive il lavoro e a chi vive i lavoratori. Beh, non mi è sembrato che nessuno di loro abbia fatto un intervento positivo rispetto alle cose, quindi vuol dire che la qualità percepita rispetto a queste cose è assolutamente negativa da parte di tutti quanti, anche di chi, a volte, ai tavoli si trova anche in maniera contrapposta. Intanto partiamo dal discorso dei commercianti. Se in un Regolamento noi mettiamo che i contenitori devono stare dentro le attività, anche quelle alimentari e la A.S.L. dice che invece i contenitori devono stare fuori, capiamo da chi deve essere multato questo povero commerciante che prende mazzate dal Comune e prende mazzate dalla A.S.L., lì dove contravviene alla stessa regola che il Comune stesso ha dato. Per non parlare poi delle lamentele che le organizzazioni sindacali hanno fatto, sia per ciò che riguarda l'assenza dei dispositivi di protezione individuale, cosa gravissima... non si può immaginare di non dare risposte ai lavoratori e a questo Consiglio comunale su delle affermazioni che un'organizzazione sindacale ha fatto rispetto al fatto che i lavoratori vanno a raccogliere a mani nude il pattume. Il mancato rispetto dei contratti, la carenza di personale e il concorso che è stato revocato, su tutte queste cose non abbiamo avuto risposta da parte di Kyma quando è intervenuta. Sulla questione della massa debitoria, sul mancato controllo da parte dei Revisori e del controllo analogo, tutti livelli di responsabilità su cui non abbiamo ricevuto risposte quest'oggi.

Il documento che ci è stato presentato? Beh, consentitemi, questo, lo diceva Stellato, è un'offesa alle opposizioni; ma non è un'offesa per il titolo, per alcuni contenuti, è un'offesa politica, perché non si può presentare in un Consiglio comunale, il giorno del Consiglio comunale un documento e chiederne la condivisione. La condivisione prevede che qualcuno partecipi alla stesura del documento, partecipi ai contenuti, possa dare un contributo rispetto ai contenuti. Contenuti che poi hanno visto addirittura da parte della maggioranza tre emendamenti, quindi la maggioranza stessa, che lo presenta, non sa neanche quello che ci sta scritto dentro. Questo è gravissimo ed è la terza volta che accade. Allora quando diciamo che vogliamo, tra maggioranza e opposizione, una lealtà, questa lealtà deve partire dal fatto che la condivisione dei documenti deve essere difesa prima e non deve essere portata nel Consiglio comunale senza neanche la possibilità di poterla leggere attentamente in un argomento così complicato come quello della gestione dei rifiuti a Taranto.

Beh, non siamo in campagna elettorale, questo è abbastanza evidente. Chi ha pensato che questa cosa fosse fatta solo per un discorso elettorale ha tentato di buttarla un po', dal punto di vista politico, sulla rissa. Non è così, perché se avessimo voluto fare la campagna elettorale, piuttosto che chiedere un monotematico, avremmo fatto le manifestazioni di piazza, tanto la gente ci avrebbe seguito, visto lo

schifo che c'è in città. Però è anche vero che, se si parla di queste cose, si parla perché questa opposizione ha fatto una richiesta di un monotematico.

Quindi chiediamo che cosa? Lo ha detto Mirko nella presentazione del documento. Chiediamo qual è e se esiste un piano operativo chiaro e aggiornato quartiere per quartiere e di questo non abbiamo avuto risposta, se mezzi e personale sono sufficienti e quando si faranno i concorsi, quali tempi certi, con un cronoprogramma pubblico, di miglioramento del servizio e, infine, oltre le multe, oltre le fototrappole, le fotocamere, tutto quello che vogliamo, tutti i sistemi coercitivi, che sono anche giusti, servirebbero anche degli incentivi verso i cittadini virtuosi. Vedete, ci sono dei cittadini virtuosi. Venti giorni fa alcuni lavoratori di una ditta che si occupa della pulizia nell'Acquedotto Pugliese hanno mandato una e-mail a Kyma per dire: "Siccome noi lavoriamo dalle sei alle otto della mattina, come facciamo a buttare poi la spazzatura?", quindi hanno chiesto – come dire? – di ricevere una modalità anche di *modus operandi*. Beh, non c'è stata neanche la risposta alla e-mail. Prego il Presidente Spalluto di prendersi carico di andarla a ritrovare, sennò gliela giro io, in maniera tale da rispondere a questi lavoratori, perché altrimenti riempiamo gli uffici di spazzatura che non può essere altrimenti gettata nei casonetti fuori orario. Allora veniamo incontro anche a chi onestamente tenta di fare le cose così come previsto per norma.

Presidente Liviano

Consigliere, sta utilizzando anche il tempo della dichiarazione di voto.

Consigliere Messina

Sto chiudendo. Per tutte queste motivazioni, il mio voto è contrario.

Presidente Liviano

Immagino che sia contrario rispetto all'ordine del giorno presentato dall'opposizione ed eventualmente favorevole a quello che lei stesso ha sottoscritto. Immagino di potere intuire questa cosa.

Consigliere Messina

Certo.

Presidente Liviano

Consigliere Festinante.
Stiamo provvedendo, Mimmo.

Consigliere Festinante

Presidente, Sindaco, confederazioni sindacali e Consiglieri, io partirei... farò un discorso completamente diverso da quello che è stato fatto fino ad ora. Partirei prima da lontano, per arrivare poi ad essere molto molto vicino.

Alfredo Spalluto, tu sei l'artefice di questi tre mesi e mezzo, che hai provocato 43 milioni di debiti e sei l'artefice degli ultimi avvenimenti. Ti devi fare carico degli ultimi vent'anni. Sei un bambino monello! Molti si sono dimenticati che qui verginelle non ce ne sono, siamo tutti coinvolti nella stessa situazione. Vi spiego anche il perché. Io, che ho fatto tredici anni di opposizione dura, ero sempre contro le situazioni che si creavano all'AMIU; poi si fanno delle scelte, si entra in una maggioranza e si prendono le decisioni. In questa maggioranza ci siamo ritrovati ad avere debiti e perdite di un certo livello. Fossi stato un altro, probabilmente al suo posto, anche se dovrò condividere tutte le scelte della maggioranza perché si vive in questo modo, l'avrei privatizzata senza stare a perdere tempo, perché i debiti sono eccessivi. Chi dice – e sono stati in diversi – che andava meglio prima, si dovrebbe soltanto vergognare, ma vergognare! In otto anni e mezzo, dai calcoli fatti da me – e voi lo sapete benissimo che non mi sbaglio – sono stati persi oltre nove milioni e mezzo di euro. Allora cosa significa questo? Che anche chi sta all'opposizione e non entra in Consiglio comunale, dagli accordi politici che si vanno a fare nelle varie Amministrazioni con i sindaci, si prende le responsabilità di chi le ha fatte. Caro Luca, tu hai fatto un accordo con Tacente ed erano tutti melucciani. Bisogna dire le cose come stanno. Tu ti saresti assunto le responsabilità di tutti... non è un'accusa, che sia ben chiaro, però si fanno gli accordi e gli accordi poi devono essere rispettati come noi stiamo facendo.

Il Sindaco in questo momento non c'è, però c'è Cataldino e lo ringrazio per essersi imposto ed aver detto: "Mimmo, al rione Tamburi...". Certo, ché se ognuno di noi va nei vari quartieri, dove ci sono veramente delle difficoltà, caro Enzo, che tu sai perfettamente, le vivi quotidianamente, si espone e dice alla collettività "Ragazzi, qui ci abitate voi, qui vivono i vostri figli", le cose iniziano a cambiare, così come stanno cambiando in via Giacomo Leopardi, come diceva il Sindaco poc'anzi, così come stanno cambiando in via Orsini e così come cambieranno, spero, in tutte le altre zone di Taranto, Tramontone, Paolo VI, Salinella. Ma questo non dipende soltanto dai cittadini, dipende dalla cultura. Se noi diamo loro una cultura sana, avremo dei risultati e già è un grosso risultato essere passati dal 27 al 35 nel giro di tre mesi e mezzo, caro Presidente. Di questo bisogna darne atto, però bisogna fare di più. Bisogna fare attenzione ai signori della Tempor, che molto spesso non fanno determinate cose, anche se ce ne sono tantissimi che lavorano; bisogna fare attenzione ai mezzi, a chi li consegniamo e in che modo li consegniamo. Dovete essere più vigili. È vero anche che bisogna a tutti i costi essere propositivi. Quando io stavo all'opposizione, quando c'era un problema dicevo: "Il problema si risolve in questo modo". Questa è l'opposizione. Dire che tutto va male è facile, noi davamo le risposte. Poi quelle risposte che noi davamo all'ex Sindaco venivano cestinate. Questa è l'opposizione, questo è il modo di essere, questo è il modo di collaborare, di stare insieme e di crescere contemporaneamente insieme.

Vi ringrazio.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Festinante.

Mi pare che l'ultimo intervento sia quello del Consigliere Di Cuia. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Festinante, se può chiudere il suo microfono?

Consigliere Di Cuia

Grazie, Presidente.

Parto, prendo spunto un momento dall'intervento del mio amico Mimmo Festinante, perché era davvero... mi consente di toccare il primo degli aspetti che volevo trattare nel mio intervento, che è lo spirito di questo Consiglio monotematico. Voglio dire che intanto ringrazio tutti i firmatari di questa iniziativa consiliare, a partire dal collega Di Bello, che oggettivamente ne è stato il promotore. Qual è, collega Festinante, lo scopo di questa discussione che affrontiamo oggi? Una discussione, devo dire, qualificata che ci ha consentito anche di ascoltare il punto di vista dei sindacati, delle associazioni rappresentative delle imprese, anche i nostri diversi punti di vista. Credo che l'obiettivo fosse quello e probabilmente da questo punto di vista ci possiamo ritenere soddisfatti, solo da questo punto di vista, di comprendere appieno la portata delle difficoltà che in questo momento l'azienda sta attraversando, ascoltando chi vive il territorio, chi, come noi, sta sul territorio e recepisce le istanze dei cittadini. Da questo punto di vista credo che lo spirito della nostra iniziativa sia stato centrato, almeno da questo punto di vista.

È emersa inconfutabilmente, questo nessuno può nasconderlo perché lo hanno detto tanti di voi, lo ha riconosciuto il Sindaco, il Presidente Spalluto, la collega Spinali, noi dell'opposizione... ci sono delle evidenti criticità nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti, ma ancora di più mi pare di aver compreso – e da questo punto di vista, devo dire, sono un po' più preoccupato di prima – ci sono delle serie preoccupazioni dal punto di vista finanziario, per quanto abbiamo ascoltato oggi anche dal Sindaco. Ma mi rivolgo a chi in quest'Aula ha un po' di anzianità, a chi c'era nelle passate consiliature, a chi c'era nella scorsa. È un problema che ad ogni nuova Amministrazione si rappresenta, quindi nessuno sta qui oggi a dire che questo è un problema creato – lo dico al collega Festinante – da questa Amministrazione. Evidentemente è un problema datato, che ha radici lontane, che però oggi, anche grazie a questa iniziativa, credo debba trovare adeguate soluzioni in termini sia di prospettiva dell'azienda e del servizio, ma soprattutto in tempi immediati, perché la situazione oggettivamente non è facile. Queste sono discussioni che noi affrontiamo in ogni consiliatura. Nell'ultima noi eravamo insieme all'opposizione dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Melucci e ricorderai come me che abbiamo avviato, forse l'ultima addirittura insieme al Sindaco Bitetti, all'epoca Consigliere comunale, diverse iniziative, anche consiliari, sul tema della raccolta rifiuti. Questo per raccontare alla Città che ci ascolta, per dovere di chiarezza e di correttezza, che il problema è atavico. Oggi vede assunto l'onere di governare la città e io credo, lo dico ai colleghi, si impongono delle scelte decise, delle scelte definitive, per non ritrovarci di nuovo qui tra mesi, tra un anno o nella prossima consiliatura ad affrontare nuovamente questa discussione.

Io provo a evidenziare un aspetto che è poco emerso nel dibattito, cioè le gravissime responsabilità politiche della politica regionale su questa situazione. Credo che per chi, come me, ha l'onore di rivestire

il ruolo di Consigliere regionale, si imponga questa considerazione perché l'abbiamo affrontata non tante volte in Consiglio regionale e va spiegato e chiarito che le difficoltà che Taranto attraversa, ma più in generale che tutte le città della Puglia attraversano sulla gestione del ciclo dei rifiuti hanno delle responsabilità politiche ben precise. Quando la Giunta Fitto lasciò, perché perse le elezioni del 2005, la guida della Regione, c'erano due termovalorizzatori pronti per essere affidati, due termovalorizzatori pubblici. Quelle aggiudicazioni furono revocate dalla Giunta Vendola, che ha governato per dieci anni; sono seguiti dieci anni della Giunta Emiliano, ci approcciamo, ahimè, a cinque anni di Amministrazione Decaro e in questi venti anni si è seguita una logica emergenziale che non ha guardato alla chiusura del ciclo dei rifiuti, non ha incentivato la raccolta differenziata, zero termovalorizzatori, si è pensato soltanto... o meglio, "si è pensato", si è guardato all'emergenza, si sono riattivate nuove discariche. Per chi probabilmente è stato poco attento in questi ultimi anni, nell'ultimo Piano dei Rifiuti il territorio della nostra Provincia è stato interessato dalla riattivazione di una discarica in agro di Fragagnano e dall'implementazione, dall'aumento della discarica Manduriambiente a Manduria, motivate entrambe con ragioni di emergenza, quando per vent'anni sulla questione del ciclo e della chiusura del ciclo dei rifiuti non si è fatto nulla. Quindi intanto cominciamo a individuare delle responsabilità politiche chiare. C'è un'Amministrazione di centrosinistra, diverse Amministrazioni che hanno guidato la Regione Puglia per vent'anni che certamente non hanno agevolato il compito delle Amministrazioni locali nell'affrontare questa, che è una vera e propria emergenza.

Perché è grave questa responsabilità? Perché mentre il Paese va in una direzione, che è la direzione tracciata dall'Unione europea, che è quella di implementare i termovalorizzatori e quella dell'economia circolare, cioè, lo hanno detto in diversi, è quella di rendere i rifiuti un'occasione di profitto, quindi di riduzione dei costi per le famiglie e di miglioramento del servizio... mentre il Paese va in quella direzione, la Puglia sembra guardare da un'altra parte. Non a caso è una delle Regioni dove la raccolta differenziata ha una delle percentuali più basse, con punte del 75% che si toccano al Nord. La vicina Basilicata, che certamente è un territorio meno popoloso e meno problematico del nostro, ma tocca punte del 66%; noi ci dobbiamo accontentare di un modesto 35, 34% perché evidentemente è mancata alla base negli ultimi anni un'azione di promozione e di incentivazione alla raccolta differenziata. È evidente che oggi c'è un'emergenza da affrontare e, a proposito di emergenza, io sono veramente preoccupato delle parole che ho ascoltato, soprattutto in merito allo stato finanziario dell'azienda. Sindaco, l'ho ascoltata con attenzione e devo dire che condivido appieno l'idea di promuovere una *due diligence* che possa fare chiarezza una volta per tutte sul reale stato finanziario dell'azienda, perché credo che soltanto partendo da questo punto di vista e da questo assunto, cioè da un dato certo, si potrà anche programmare il futuro. Mi pare evidente che oggi, di fronte a parole che, insomma, credo di non sbagliare a definire allarmanti in merito allo stato dell'azienda, in merito ai conti dell'azienda – le ho ascoltato con attenzione – credo che soltanto dopo aver capito qual è il reale stato debitorio dell'azienda, che va a questo punto al di là di quello certificato dall'ultimo bilancio, credo che potremo fare un ragionamento serio sul futuro dell'azienda, su un Piano Industriale che guardi da un lato – come dire? – a un nuovo modello organizzativo, che in parte è stato appena accennato dalla Consigliera Spinali e che poi guardi a degli obiettivi anche più ambiziosi, quelli, come dicevo prima, dell'economia circolare. Il P.N.R.R. mette 2,1

miliardi di euro sull'economia circolare, che coinvolge appieno anche il ciclo dei rifiuti, quindi quello è un obiettivo a cui un'azienda che guarda al futuro deve guardare con grande interesse in termini di prospettive e di investimenti, lì dove possibili.

Un brevissimo passaggio e concludo. Mi sono preso anche il tempo della dichiarazione di voto, prima che mi richiami il Presidente.

L'idea di...

Presidente Liviano

Consigliere, chiedo scusa, le mancano venti secondi per terminare anche la dichiarazione di voto.

Consigliere Di Cuia

Ho terminato.

Presidente Liviano

Grazie.

Consigliere Di Cuia

L'idea mia personale, ma voglio dire di per, l'idea che Forza Italia e la coalizione di centrodestra hanno sostenuto nel proprio programma elettorale, con il nostro candidato Sindaco Lazzaro, era di un'azienda che doveva rimanere un *asset* pubblico e non abbiamo certamente cambiato idea oggi. Il nostro programma elettorale è la nostra stella polare e crediamo che Kyma Ambiente sia, al pari delle altre partecipate, un patrimonio dei cittadini di Taranto che va salvaguardato nella sua natura e nella sua funzione.

Spero per il futuro, lo dico alla collega Spinali, che è persona attenta, in una maggiore attenzione per le politiche del personale, Presidente, sia in termini di necessità dell'azienda – e con questo raccomando anche un'attenzione per i lavoratori della Tempor, che vivono nell'incertezza questa fase difficile, che si riflette sulle loro prospettive di vita – ma soprattutto un'attenzione per la qualità del lavoro di questi lavoratori, che assicurano, pur tra mille difficoltà, la gestione del servizio.

Voterò... (*interruzione tecnica*)... ordine del giorno, perché lo ritengo incompatibile con quella che è la nostra proposta, col documento che abbiamo sottoscritto, pur rimarcando, come ho fatto all'inizio, che da questo Consiglio comunale credo siano emerse delle cose importanti, ma soprattutto auspicando che da queste cose importanti che sono emerse, Sindaco, oggi, questi elementi importanti rappresentino l'avvio di un percorso vero di rilancio dell'azienda e del servizio.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere.

Il Consigliere Di Cuia ha sforato nettamente rispetto ai propri tempi, però mi sembrava... mi sembra di poter dire che questo forse è uno degli interventi di saluto del Consigliere Di Cuia, quindi mi sembrava assolutamente doveroso ascoltarlo.

(applausi)

Consigliere Vitale.

Consigliere Vitale

Presidente, di concerto con i Consiglieri di maggioranza, chiedo una breve pausa prima della dichiarazione di voto.

Presidente Liviano

Sì, Consigliere Vitale. Mi sembra di poter dire che forse si era prenotato... Assessore Cataldino, lei vuole intervenire? Mi ha detto che voleva intervenire?

(Intervento fuori microfono)

Gianni Cataldino, tu vuoi intervenire? Allora un attimo solo, Consigliere Vitale, lo facciamo volentieri, però consentiamo all'Assessore di intervenire e forse c'era anche il Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Sentiamo cosa dice l'Assessore, poi decidiamo.

Assessore Cataldino

Grazie.

Ho preso appunti e se dovessi rispondere a tutto quello che ho ascoltato oggi, credo che il Presidente Liviano mi lincerebbe, però parto da un tema, la patata bollente. Il tema dei rifiuti, così come è stato detto, è un fenomeno complesso che va affrontato come tale, ma di fatto è una patata bollente che parte da moltissimi anni fa. Io ho visto recentemente un... premetto, Rossana Di Bello è stata un Sindaco che ho ammirato, pur nella differenza delle posizioni politiche. Ho visto un video in cui, in una trasmissione di Polifemo, Rossana Di Bello, il Sindaco Di Bello rispondeva veementemente a un attacco sul tema della gestione dei rifiuti. Già allora era una patata bollente. Poi questa patata bollente è saltata di mano in mano, proprio perché bruciava e di fatto è arrivata qui e il tentativo oggi è di raffreddare quella patata, perché da parte mia, da parte nostra, ma penso da parte di tutto questo Consiglio, anche per le cose che ho sentito oggi, non c'è alcuna volontà di trasferire a future generazioni un problema come quello della gestione dei rifiuti nella Città di Taranto.

Il tema fondamentale è stato anche condiviso, anche negli ultimi interventi che ho ascoltato, quello di mantenere l'*asset* pubblico della società, ma per fare questo noi dobbiamo rispondere alle richieste di AGCOM, che richiede, non a Taranto, ovunque, che l'affidamento *in house* sia concorrenziale con il portare invece sul mercato quel servizio. Quindi dobbiamo riportare ordine ai conti di Kyma Ambiente.

Per fare questo la *due diligence* è evidentemente necessaria. Evidentemente necessaria perché, io capisco, da quando, in questi cinque mesi, il controllo sulle partecipate è diventato molto più serrato, probabilmente questo è andato a ledere delle abitudini che si erano consolidate, per cui c'è un... c'era, oggi non c'è e ringrazio, nonostante qualche resistenza, i CdA delle partecipate che si stanno adeguando a questa nuova forma di controllo analogo, che è molto più stringente, perché l'Amministrazione ha bisogno di conoscere quello che avviene all'interno delle partecipate; ma il controllo analogo, così com'è oggi e così come... rispetto a quello che ha ereditato non farò nessun commento rispetto a quello che c'è stato prima, evidentemente ognuno ha fatto delle scelte di un certo tipo, ma non sarò io a commentare quelle scelte. Dico solo che le nostre sono differenti oggi; quindi dico che la *due diligence* – e torno al tema della situazione economica dell'azienda – è necessaria per tutti noi. Tutti! Perché per poter ragionare su cosa fare dobbiamo prima di tutto avere un'analisi di quello che esiste, perché sennò non avremmo gli strumenti e io dico che quegli strumenti devono essere messi a disposizione di tutto il Consiglio comunale. Non ho problemi. La *due diligence* deve essere accompagnata da un Piano di risanamento da parte della società a cui affideremo la *due diligence* e quel Piano di risanamento lo dovrà fare, dovrà andare al confronto in Consiglio comunale, perché tutti insieme possiamo adottare le scelte migliori per risanare l'azienda, offrire un servizio migliore e tutelare l'occupazione all'interno di quell'azienda. Credo che questi siano i tre assi che sono comuni a tutti noi.

Ora io capisco, tutti quanti abbiamo avuto, io per primo, responsabilità essendo stato Consigliere comunale e Assessore nelle passate Amministrazioni, però di fatto oggi ci troviamo, io mi trovo in una condizione in cui devo assumere delle decisioni e anche valutare che probabilmente alcune cose non sono state fatte nel passato, perché se – io parlo di esperienza personale – io personalmente ho incontrato le grandi utenze del territorio, e parlo dei sedimi militari, parlo dell'ospedale, parlo di altre situazioni di grandi aziende del territorio, si sono meravigliate che volessimo fare la raccolta differenziata, perché prima si prendeva tutto, un problema c'è e io non devo dire chi... non mi interessa neanche pensare a chi ha creato il problema, a me interessa pensare di risolverlo quel problema e quel problema va risolto nonostante le difficoltà in cui versa l'azienda oggi.

Quali sono i termini con cui ci si è mossi in questi mesi? Si è affrontata la questione, come dicevo, delle grandi utenze, che oggi quasi tutte si sono adeguate alla raccolta differenziata. Si è tentato di intervenire sulle utenze commerciali con un sistema da una parte sanzionatorio – voi sapete, è risaputo che io ero anche per una maggiore forza sanzionatoria – ma al contempo con un confronto serrato con i singoli operatori e con le associazioni dei commercianti, perché il Consigliere Vitale poi ha... il Presidente di Commissione Vitale ha voluto organizzare un Tavolo di confronto con le associazioni di categoria. Gli operatori hanno lamentato una carenza di servizio, una carenza di fornitura di cassonetti, di sistemi di conferimento in ragione della grandezza dell'esercizio, però a volte è la sanzione che provoca la reazione, perché io prima di allora non avevo mai sentito che c'era un problema di conferimento o di raccolta su quel tipo di utenza. Lo stesso è avvenuto... parlo dell'utenza adesso domestica. Probabilmente, nonostante l'esigenza di aumentare la differenziata, ed è un tentativo che stiamo facendo oggi, serviva un momento di educazione e di confronto con i cittadini per poter adeguare i sistemi di conferimento zona per zona. Non dico neanche quartiere per quartiere, perché all'interno di

alcuni in quartieri che voi sapete in questa città essere notevolmente grandi in termini di estensione, oltre che di popolazione, meno forse di popolazione e più di estensione, il tipo di conferimento va mirato e questo, devo dare atto al Consiglio di Amministrazione di Kyma Ambiente, sta avvenendo pian piano, zona per zona, anche in quelle realtà che fino ad oggi sono state notevolmente resistenti alla raccolta differenziata, perché secondo loro l'indifferenziato era la modalità giusta per potere andare avanti. Eppure con il confronto – ringrazio, ho di fronte a me e quindi lo cito, il Consigliere Vozza per Paolo VI – con i cittadini sta producendo dei risultati, quindi quando si dice “Cosa si sta facendo”, ci si sta muovendo in questo modo. Gli ingegnerizzati hanno fallito. Anche qui, gli ingegnerizzati sembravano un modello di gestione ottimale, ma purtroppo hanno fallito in tutta Italia. A Genova sono stati ritirati – sette milioni di investimento – i casonetti ingegnerizzati perché non funzionavano, quindi probabilmente c’era un problema *in nuce* del tipo di raccolta fatta, per il tipo di raccolta fatta con gli ingegnerizzati. Anche al Borgo dovremo intervenire per... qui rivengo al fatto che non è questione di settori della società, al Borgo la differenziata non sta funzionando, anche al Borgo in alcune zone il fuori casonetto prevale sul in casonetto. Evidentemente bisogna intervenire e mirare anche nel salotto della Città, intervenire per trovare una forma di raccolta adeguata alle esigenze di quella porzione di territorio.

Gli impianti. Per il compostaggio vorrei dire che c’è una procedura pubblica di ampliamento dell’impianto di compostaggio, è in atto una procedura pubblica e in ragione anche della produzione di biogas. L’impianto di Pasquinelli è dato in gestione a terzi. Terzi che in questo momento, situazioni estranee anche alle vicende tarantine, hanno un problema di gestione e si sta intervenendo per trovare una soluzione a tutto questo. Sull’impianto di termovalorizzazione erano ferme quelle due proposte di *project financing* presentate un po’ di tempo fa e sono state attivate tutte le procedure perché quelle due proposte possano portare a un risultato.

Ora, il contratto di servizi è di là da venire, abbiamo prorogato quello vecchio, sì, perché chiaramente il contratto di servizi, che è già in essere, non è arrivato nel sua fase finale ma è in già in essere, a un certo punto dovrà tenere conto di quel Piano di risanamento della *due diligence*. È questo; ecco il perché della proroga richiesta nello scorso Consiglio comunale, ecco il perché non può arrivare a compimento se non dopo avere messo in evidenza quali sono le proposte della società che si occuperà di effettuare la *due diligence*, che è una cosa complessa, non semplice e non può essere affidata a chiunque e a seguito di quello dovrà essere proposto un nuovo Piano Industriale. Al contempo stiamo fermi? No. Io credo che vada valutato un Piano di riorganizzazione aziendale che tenga conto anche di questo approccio al conferimento per zone nella città e che tenga conto anche della necessità che all’interno dell’azienda siano evidenziate le responsabilità di chi non compie, di chi non raggiunge gli obiettivi, perché a volte una responsabilità diffusa sembra definire una responsabilità di tutti, ma non è così, perché, come in tutte le aziende, c’è gente che produce molto, ma c’è anche gente che non produce e dovremmo capire come intervenire su chi non produce, su chi non lavora, sull’assenteismo che probabilmente c’è e va colpito, perché quello che abbiamo registrato è che sino ad oggi questo tipo di azione... (*interruzione tecnica*)... non ce ne fossero di assenteisti, ma questo tipo di azione sanzionatoria va messa in pratica.

Vengo ai lavoratori Tempor, a cui molti di voi hanno fatto cenno. Resto ferito ogni volta che un lavoratore perde il posto di lavoro e penso alle loro famiglie, penso a quelli riflessi ha questo tipo di

azione. C'è però una questione in atto: la capacità dell'azienda di... adesso probabilmente la chiamiamo Tempor, ma è un'agenzia interinale generale, perché dovrà comunque se fatto un bando che preveda anche condizioni migliori per Kyma Ambiente in relazione al gestore del servizio interinale, ma l'azienda deve fare i conti con le esigenze economiche. È una coperta, è una coperta corta e l'una non tiene l'altra.

Dimmi.

(Intervento fuori microfono)

“Tanto”?

(Intervento fuori microfono)

No, sono diminuiti. Non sono... sono di 25, sono diminuiti, 25. Sì, ho qui il dirigente. Ho qui il dirigente che lo può dimostrare. Sono diminuiti, sono 25 in meno che io penso possano andare in rotazione. Però qui mi fermo, perché vorrei dire... vorrei dire, c'è una platea di altri iscritti all'agenzia interinale che non è mai stata presa in considerazione. Scusa se faccio riferimento, ma uno vale uno, hanno tutti lo stesso valore. I lavoratori vanno presi in considerazione tutti – tutti! – tenendo sempre conto delle esigenze economiche, della situazione economica dell'azienda e anche tenendo conto di un riorganizzazione del personale, perché poi quelle sanzioni cui facevo... quelle azioni a cui facevo riferimento per i dipendenti diretti di Kyma Ambiente valgono per tutti, anche per gli interinali, anche per l'assenteismo esistente tra gli interinali, anche per alcune azioni che non condivido e che so essere avvenute in questi mesi all'interno dell'azienda. Ci sono cose che non sono assolutamente condivisibili e vanno sanzionate.

Il concorso. È stato chiesto ad un consulente legale di valutare se quel concorso debba essere revocato o meno, ma anche in ragione – qui il Consiglio comunale dovrà intervenire – di una delibera di Consiglio del 2024 che impone alle società partecipate di non assumere qualora il bilancio sia in passivo. Quindi dobbiamo cambiare quella delibera, variarla con una nuova e dare la possibilità, perché sennò il concorso non ci può essere, né quello vecchio né quello nuovo ci potrà essere. Io non ne ero a conoscenza, lo devo ammettere, nel 2024 non c'ero, però di fatto questa è la condizione.

In ragione, poi, di altre cose che sono state dette, siamo tutti attori. È stato detto della politica, la responsabilità, Massimiliano ha detto che la politica ha responsabilità riferendosi alla politica regionale. Io credo che tutti abbiamo responsabilità.

Presidente Liviano

Assessore, gentilmente, a sintesi.

Assessore Cataldino

Sì. Continuo a dire a partire da me... a partire da me, continuo a dirlo, ma di fatto se io andassi a vedere, se mi sforzassi di andare a vedere il rapporto sindacati/Kyma Ambiente negli anni precedenti, i punti di discussione erano gli stessi di oggi. Gli stessi! Ma questo non significa che c'è una responsabilità dei sindacati, significa che tutti quei problemi si sono portati avanti nel tempo e oggi è arrivato il momento di affrontarli, perché se non affrontiamo quei problemi, la nostra volontà di mantenere pubblica

quell'azienda verrà spazzata via dal mercato e dalle regole. I tempi devono essere stretti, è chiaro. Noi oggi abbiamo approvato in Giunta una delibera sulla *due diligence*, verrà affidata in tempi stretti e chiederemo a qualunque sia la società scelta di attivare e arrivare a una proposta di un Piano di risanamento dell'azienda in tempi brevi. Al contempo opereremo in ragione di quello che stiamo facendo per contrastare il fenomeno dei rifiuti abbandonati in città.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore Cataldino.

Hanno chiesto di intervenire l'Assessore Patronelli e il Presidente Spalluto. Davvero pochi minuti a testa. Non so se, Presidente, vuoi parlare tu prima. Alfredo, devi parlare?

Spalluto Alfredo - Kyma Ambiente

Grazie, Presidente.

Solo per informare rispetto alle cose enunciate. Volevo tranquillizzare che i piani di rientro, Consigliere Vietri, vengono rispettati tutti. Nonostante le difficoltà, l'azienda li sta onorando. Anzi, a tal proposito, si è chiuso pure un importante accordo con l'Ente di previdenza, PreviAmbiente, si è chiuso adesso, che esponeva l'azienda a grandi difficoltà di contenziosi, facendo un accordo e una rateizzazione che si sta rispettando.

Poi gli *asset* produttivi si è detto. Si è detto: "Perché ricorrono ai privati?". A parte che, se ci sono proposte, credo che l'Amministrazione è pronta a recepirle o comunque a discuterle, però mettere in funzione un *asset* produttivo abbisogna di un grande investimento. Parliamo – che ne so? – di una cifra, 150 milioni, 200 milioni. La Kyma Ambiente non li ha e non può investire.

Così anche rispetto al P.N.R.R., non ci risulta che le municipalizzate usufruiscono di finanziamenti di P.N.R.R. C'è qui anche il dirigente del controllo, dottor Simeone, che può confermare o trovare delucidazioni.

Poi si è detto di lavoratori della Kyma Ambiente, lavoratori che lavorano a mani nude o comunque nell'irregolarità. A noi non risulta. Se la cosa viene confermata, chiedo di segnalarcelo perché dobbiamo assolutamente intervenire a norma di legge e anche di responsabilità. Tra l'altro io sarei il datore di lavoro, quindi responsabile diretto rispetto a lavoratori di Kyma Ambiente.

Penso che il resto del mio intervento è stato assorbito egregiamente dall'Assessore Cataldino, quindi concludo.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie.

L'ultimo intervento, Assessore Patronelli.

Assessore Patronelli

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Sindaco. Buongiorno, Consiglieri e amici della Giunta.

Non era previsto l'intervento, però giustamente, considerato che la minoranza ha chiesto delucidazioni anche da un punto di vista tecnico, gliele forniamo.

Per quanto riguarda l'impianto di Pasquinelli, è un impianto di recupero autorizzato già da diverso tempo con un'AIA regionale e prevede l'ingresso di circa 50.000 tonnellate annue di materiale differenziato che sarà utilizzato poi per realizzare balle di cartone, di carta, plastica, metalli, con un ritorno in termini di corrispettivo economico per il Comune di Taranto devoluto da parte dei Consorzi che andranno ad acquistare questi materiali.

L'impianto di compostaggio. Si è parlato dell'impianto di compostaggio, però forse abbiamo un po' tutti la memoria corta. Il 12 settembre è stato oggetto di un incendio importante che lo ha messo fuori uso. Stiamo provvedendo a ripristinare l'esercizio dello stesso e presumibilmente a metà gennaio del 2026 ritornerà in esercizio. L'impianto di compostaggio, anche questo autorizzato con AIA regionale sin dal 2007, riesce a soddisfare al momento il fabbisogno della frazione organica che riusciamo a produrre qui all'interno dell'abitato del Comune di Taranto. Anche questo impianto, come ho detto in precedenza, è autorizzato con AIA regionale e viene conferito, oltre allo sfalcio della potatura, il rifiuto organico, compresi i rifiuti che arrivano dalle aree mercatali. Sono pervenute delle proposte anche qui di *project* e l'azienda, l'attuale Consiglio di Amministrazione, gli stessi dirigenti che fino ad oggi sono stati e sono in capo a Kyma, hanno chiesto, su propria richiesta, un impianto di compostaggio di nuova produzione, con produzione di biogas e metano, quindi in linea con quello che suggeriva prima una parte della minoranza.

L'impianto di trattamento Pneumatico. Qui c'è qualcuno che in Aula potrebbe avere anche qui la memoria corta. L'impianto è stato collaudato a novembre del 2024, Assessore all'Ambiente Stefania Fornaro. Anche in questo caso nell'Impianto Pneumatico, con la Giunta e con il Consiglio comunale che si è sciolto a febbraio del 2021, quando era arrivato a completamento e già collaudato, doveva già allora essere messo in esercizio. Non bisogna attribuire ad oggi la responsabilità a questa Amministrazione, che in soli quattro mesi riesce a portare, attraverso l'intervento del Consiglio di Amministrazione insediato a fine ottobre, la differenziata da una percentuale del 27 al 34,75, quando il massimo di percentuale di differenziato è stato realizzato nel 2022 ed era il 30,75... voglio dire, la situazione sarà pure difficile e indecorosa, però ce la stiamo mettendo tutta. Parlo adesso di qualcosa che invece riguarda il carattere...

(Intervento fuori microfono)

Posso finire l'intervento?

(Intervento fuori microfono)

Posso finire l'intervento? La ringrazio.

Per quanto riguarda la parte politica, invece, appena qualche settimana fa, il 15 dicembre, in Giunta abbiamo approvato il nuovo contratto di servizi per la gestione dei rifiuti solidi urbani, con l'approvazione delle linee guida e dalle linee di indirizzo. Sono passati appena quattordici giorni. Non dico tanto, che uno deve leggere 19 pagine di linee di indirizzo, però nelle conclusioni in cinque brevi frasi sono riportate sinteticamente quelle che sono le azioni che vuole mettere in campo questa nuova

Amministrazione, che dovrebbero essere delle buone prassi per tutti i cittadini: un quadro concreto e operativo, regole semplici e uguali per tutti, comunicazione forte e costante, controllo reale, monitoraggio misurabile, alla fine con una progressione credibile verso il 65% di differenziata, 40% il primo anno, 50 il secondo, 65% il terzo. Un modello semplice che ha l'obiettivo di coniugare concretezza, efficacia e sostenibilità. Purtroppo ci confrontiamo sempre, ogni volta che arriviamo qui a confrontarci sembra che qualcuno percepisca in questo preciso istante delle notizie nuove. I giornalisti invece sono molto più reattivi di tanti di noi, si informano e danno le dovute informazioni trasportando perfettamente i trafiletti delle delibere di Giunta e di Consiglio comunale alla cittadinanza, leggendo in maniera precisa e puntuale quello che è il deliberato. Perché vi dico questo? Allegramente qualcuno si diverte a giocare sulle parole, a giocare sui saggi. In nessuna delibera di questa Giunta comunale riuscite a trovare la parola “saggio”, se non “esperto”.

Quindi a questo punto vi dico, cari signori, concludendo l'intervento, cerchiamo di essere più concreti e quando si arriva all'atto della votazione – mi riferisco alla proposta di delibera di Consiglio 182, ovvero la proroga del servizio – chiederei all'opposizione di rimanere in sala e non di abbandonare l'Aula, perché la faccia la mette chi decide di decidere, non chi decide di assetarsi per lasciare la patata bollente, come ha detto qualcuno, in mano a qualcun altro. Ognuno di noi deve fare la sua parte e deve... *(interruzione tecnica)*.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore Patronelli.

Ritorno alla richiesta presentata...

(Intervento fuori microfono)

Può parlare al microfono, per favore?

Consigliere Tribbia

Presidente, soltanto un secondo. Su tanti temi abbiamo avuto delle risposte, sull'Impianto Pneumatico abbiamo saputo soltanto che fu collaudato dalla scorsa Amministrazione a novembre del 2024. Vorremmo avere delle risposte su – come dire? – ciò che sta accadendo in queste settimane e in questi mesi.

Grazie.

Presidente Liviano

Chi può fornire risposta una domanda? Il dottor De Roma c'è?

(Interventi fuori microfono)

Per favore, qualcuno può chiamare Alessandro De Roma?

Consigliere Tribbia

Presidente, essendo, ovviamente, a capo della Direzione Ambiente, qualora non dovesse esserci il dirigente De Roma, anche l'Assessore all'Ambiente penso che possa aiutarci.

Presidente Liviano

Fulvia, puoi farlo tu?

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, li stanno chiamando.

(Interventi fuori microfono)

Assessore Gravame

Intervengo io, tanto è una cosa che so.

Dobbiamo fare la gara per attivare la formazione per gli operatori dell'Impianto Pneumatico, quindi i tempi della gara e si parte. Cioè, noi comunque l'impianto lo dobbiamo far partire, quindi non c'è niente di... diciamo di segreto e di tutto, semplicemente i tempi della gara.

(Intervento fuori microfono)

Sì.

(Interventi fuori microfono)

Sì, è stato dato. Abbiamo già risposto, sì.

Presidente Liviano

Va bene. Grazie, Assessore.

Consigliere Vitale, voleva fare una richiesta, forse?

(Intervento fuori microfono)

La ridica, per piacere. La ridica.

Consigliere Vitale

Come anticipato, richiedo a nome di tutta la maggioranza una breve pausa prima della dichiarazione di voto.

Presidente Liviano

Va bene. Vogliamo votare su questa o possiamo fermarci? Ci fermiamo.

(Interventi fuori microfono)

Ha risposto l'Assessore. Ha risposto l'Assessore.

(Interventi fuori microfono)

Ha già risposto l'Assessore.

Va bene, ci rivediamo tra un quarto d'ora, alle 13:43.

I lavori del Consiglio comunale vengono sospesi.

Presidente Liviano

Scusate per la lunga attesa.

Consigliere Di Cuia, lei mi deve... Consigliere Di Cuia, mi dispiace che lei non...

(Interventi fuori microfono)

Bene. Se ci siamo tutti, chiedo la cortesia al dottor De Carlo di procedere con l'appello.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Sì, procedo a un nuovo appello: *Sindaco Bitetti, presente; Presidente Liviano, presente, Consigliera Angolano, presente; Consigliere Azzaro, presente; Consigliera Boccuni, presente; Consigliera Boshnjaku, presente; Consigliere Brisci, assente; Consigliere Catania, presente; Consigliere Contrario, presente; Consigliera Devito, presente; Consigliere Di Bello, presente; Consigliere Di Cuia, presente; Consigliere Di Gregorio, assente; Consigliere Festinante, presente; Consigliera Galeandro, assente; Consigliera Galiano, assente; Consigliere Lazzaro, presente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, assente; Consigliere Messina, presente; Consigliera Mignolo, assente; Consigliere Panzano, presente; Consigliere Quazzico, presente, Consigliera Riso, presente; Consigliera Serio, presente; Consigliere Stellato, assente; Consigliere Tacente, presente; Consigliere Tartaglia, assente; Consigliera Toscano, assente; Consigliere Tribbia, presente; Consigliere Vietri, presente; Consigliere Vitale, presente; Consigliere Vozza, presente.*

Pertanto sono in Aula 24 presenti.

Presidente Liviano

Bene. Grazie.

Ora passiamo alla dichiarazione di voto. Insomma, ricordo a me stesso che numerosi Consiglieri hanno già utilizzato i tempi per la dichiarazione di voto nel loro intervento precedente. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Il Consigliere Di Bello, la Consigliera Serio e il Consigliere Festinante.

Prego, Consigliere Di Bello.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Sfrutterò i miei cinque minuti. Prima non ho fatto il mio intervento perché volevo ascoltare un attimo il Sindaco, il Presidente di Kyma.

Allora, questa non voleva essere una manzoniana caccia all'untore, alle colpe; l'obiettivo era invece cercare di percorrere delle strade alternative per delle soluzioni.

Io ho letto il piano con i vari emendamenti. Voterò ovviamente contro, perché comunque non è più il tempo degli indirizzi politici, è tempo delle azioni. Così come ho ascoltato negli interventi un po' scaricare le colpe rispetto a epoche passate, addirittura tracciare un ipotetico anno zero dell'inizio dei problemi in epoche lontanissime. Secondo me non è questo l'atteggiamento che dobbiamo avere, perché se è vero che il problema della gestione dei rifiuti è un problema lontano, i problemi finanziari sono invece dei problemi attuali. Ricordiamo che il 2023 si è chiuso con un utile di 337.000 euro, mentre il 2024 vede 350.000 euro di perdite. In più conosciamo la massa debitoria e il Comune dà a Kyma Ambiente circa poco di più di tre milioni al mese, proprio per gestire i rifiuti.

Per la prima volta ho visto il Sindaco scomporsi un po' nel suo intervento. Generalmente mantiene sempre un *aplomb* e una posizione quasi imperturbabile, questa volta ho visto un maggiore slancio perché comunque il problema dei rifiuti è un problema che riguarda tutti.

Le sanzioni: ho sentito anche parlare di sanzioni e qui voglio lanciare una provocazione. Noi sappiamo che abbiamo dei crediti di dubbia esigibilità superiori ai 220 milioni di euro, se non mi sbaglio intorno ai 230, quindi le sanzioni a volte non risolvono, possono essere, sì, un deterrente, ma non risolvono il problema e allora io mi domando: lì dove... il Sindaco ha anche detto "con la forza fisica", ovviamente scherzava, però lì dove le telecamere di nuova generazione, lì dove le sanzioni non arrivano come possiamo risolvere un problema che si insegue negli anni e non viene mai raggiunto e risolto? Secondo me con l'informazione. Questa vuole essere una possibile soluzione. Cioè, dobbiamo far comprendere bene a tutti che conferire in maniera adeguata e differenziare può portare degli utili non soltanto alle casse comunali, ma anche ai singoli cittadini. La TARIP può essere una di quelle strade, certo, ma tutto passa per la corretta comunicazione. Prima, poco fa, ho visto un'App di cui non conoscevo l'esistenza. Sicuramente verrà lanciata e pubblicizzata, però il fatto che non la conoscessi io, di conseguenza presumo che anche tanti cittadini non la conoscano. L'informazione, far capire che a conferire in maniera giusta può esserci un utile a livello economico è la base di partenza.

Mi viene in mente il pagamento della TARI. Cerco di essere breve. Noi diamo la possibilità di pagarla tutta oppure di pagarla a rate, però se poi la paghi tutta alla fine vieni comunque multato per l'intera somma. Questa cosa è assurda. Io ho tanti clienti che sono venuti da me, a cui ho fatto il... ho invitato loro a inviare una richiesta in autotutela per evitare possibili ricorsi che andrebbero poi ad alimentare i classici debiti fuori bilancio che abbiamo in lettera a) per cose che vengono perse, perché non esiste che una persona viene multata per l'intero importo. Va bene per le prime tre rate non pagate in tempo, ma se entro il termine paga tutto l'importo della TARI, perché multarlo anche per quella quota relativa all'ultima rata? Questa è una sanzione ingiusta. Questo per dire che cosa? Che a volte le sanzioni vengono inflitte anche, paradossalmente, a chi la TARI la paga, anzi la vuole pagare tutta, ma non la paga entro il termine finestra dei due mesi. Questa è una delle cose che come Commissioni dobbiamo affrontare.

Qui concludo e ritorno a dire quello che ha anche detto il collega Tacente, ma anche il collega Messina. Dobbiamo istituire una Commissione, che non deve essere necessariamente di tecnici, altrimenti cadiamo nella trappola dei saggi o dei dotti o di quelli informati meglio. No, ci siamo noi Consiglieri, istituiamo una Commissione straordinaria proprio sul tema dei rifiuti, una Commissione che può interloquire...

Presidente Liviano

Consigliere, a sintesi, gentilmente.

Consigliere Di Bello

Sì, a sintesi.

Col Presidente Spalluto, che leggo anche sui *social* fa il suo lavoro in maniera puntuale, anche con uno slancio emotivo, come se fosse lui colpevole di tutto quello che avviene. È ovvio, come ho detto prima, i problemi vengono dal passato, ma non dobbiamo – come dire? – adagiarci su questa cosa, Assessore Patronelli, noi dobbiamo guardare al futuro, fare finta che il problema è, sì, lontano, ma è attuale e cercare di risolverlo.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere.

Consigliera Serio, prego.

Consigliera Serio

Sindaco, Assessori, Consiglieri, non voglio essere ripetitiva perché credo che si è detto tutto, si sono affrontati tutti i singoli problemi, però la gestione dei rifiuti non può più essere un terreno di scontro per raccogliere qualche simpatizzante in più tra i sacchetti abbandonati. Taranto credo che ha già pagato prezzo troppo alto in altri termini di immagine e salute per permettersi ancora questo gioco delle parti. Non ci siamo nascosti dietro un dito oggi, abbiamo rappresentato quelle che sono le difficoltà che oggi ci troviamo a combattere, però noi abbiamo scelto la via più difficile, che è quella della responsabilità e questo lo abbiamo visto sia nell'Amministrazione, che si è messa subito al lavoro, che ha dovuto combattere subito l'emergenza e abbiamo messo in campo degli strumenti che in qualche maniera potevano risolvere in maniera immediata i problemi: quello delle fototrappole con l'intelligenza artificiale, ma anche il lavoro che si sta svolgendo nelle Commissioni Ambiente. Abbiamo potenziato i centri di raccolta dei rifiuti comunali per una maggiore sensibilizzazione dei cittadini. Ovviamente sappiamo che questo non è sufficiente, non basta perché ricordo che la modifica del Regolamento della Polizia Urbana, dove praticamente abbiamo approvato una sanzione più aspra, non è perché noi vogliamo punire i cittadini, perché noi ci dobbiamo prendere cura e dobbiamo salvaguardare anche i cittadini e gli esercenti che virtuosamente fanno la raccolta differenziata e che, nonostante le difficoltà, la continuano a fare. È proprio quello il... era proprio quello il nostro obiettivo, cioè colpire chi, avendo gli strumenti, non fa la differenziata. Quindi non è un punire il cittadino o scaricare la responsabilità sul cittadino. È ovvio anche che, attraverso il pugno duro, dobbiamo anche prevedere una serie di informazioni. Cioè, il cittadino deve essere consapevole, quindi non vogliamo il Comune che si limiti a sanzionare, ma vogliamo un Comune che accompagni la cittadinanza.

La nostra linea poi è chiara, abbiamo parlato della TARI e della TARIP. È chiaro, chi meno inquina, meno paga. La trasparenza non è solo far vedere cosa facciamo, ma tradurre l'impegno dei cittadini in un risparmio reale sulla TARI. Il pugno duro contro chi evade e chi sporca serve proprio a questo, a smettere di fare pagare a tutti i costi causati da una minoranza di incivili. Come ho detto prima, non c'è nessuna volontà di colpire indistintamente tutti cittadini. Noi difendiamo l'azienda, il lavoro che sta facendo Kyma Ambiente, il Presidente. Difendiamo il diritto di Taranto di gestire il proprio futuro senza dipendere dai privati. Difendiamo la gestione pubblica. È una sfida e la nostra sfida è l'efficientamento dell'azienda e non il suo smantellamento. Quindi noi oggi... (*interruzione tecnica*)... civile per Taranto, che sicuramente qualcuno ha chiamato "carta straccia". Sicuramente sarà carta straccia, non lo metto in dubbio, Consigliere Vietri, però è un punto di partenza. Non è la soluzione del problema, ma è un punto di partenza, è un percorso, è l'inizio di un percorso condiviso. Condiviso con gli *stakeholder*, con tutti i soggetti interessati, è un punto di partenza per dire che l'Amministrazione lavora, che l'Amministrazione ha scelto, ripeto, la strada più difficile, che è la strada della responsabilità. Sicuramente ci sarà da lavorare, noi siamo pronti a lavorare, ognuno nelle nostre competenze, ma è un patto che praticamente è un punto di inizio e non è assolutamente un patto di civiltà che oggi proponiamo così, tanto per. Non è carta straccia, ma è un lavoro, è il risultato di approfondimento di alcune criticità che andremo man mano a risolvere; per cui il Partito Democratico oggi voterà favorevole al patto di civiltà.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Serio.

Provo a dare un ordine ai lavori. Adesso proviamo a fare in questa maniera: alla conclusione delle dichiarazioni di voto, voteremo il documento originario presentato dai proponenti, dai richiedenti il Consiglio. Dopo aver votato quel documento, si esprimeranno i presentatori degli emendamenti sul documento e chiederanno di confermarlo o lo ritireranno. Alla luce dei loro interventi, voteremo... presenteremo ed eventualmente voteremo il documento presentato dalla maggioranza, diciamo così, che sarà arricchito dei contributi degli emendamenti pervenuti. Okay?

Prego, Consigliere Festinante.

Consigliere Festinante

Il Gruppo Per logicamente voterà a favore di questo emendamento per ovvi motivi e per le dichiarazioni che ho fatto antecedentemente.

Mi rivolgo al Consiglio di Amministrazione, Mauro De Molfetta, la Spinali, al Presidente, ma in modo particolare all'ingegnere Natuzzi. Lei, ingegnere, è il perno principale dell'AMIU, di Kyma Ambiente e tutti quanti noi la stimiamo per quello che lei sta svolgendo. Il suo apporto...

(*Intervento fuori microfono*)

No, no, è così, è così. Il suo apporto è fondamentale ad intersecare le competenze tecniche a quelle amministrative. Se questo avviene, noi abbiamo molte più possibilità di uscire da questo *impasse*, lo

chiamo io, altrimenti tutto quello che noi andiamo a fare sarà soltanto un collegamento di opinioni, di unioni, di deliberare, determine che non avranno senso; per cui lei ha un ruolo fondamentale e io sono convinto che darà il massimo, così come ha sempre fatto. La ringrazio.

Presidente Liviano

Dopo questa dichiarazione d'amore, passo la parola al Consigliere Vietri. Grazie.

Consigliere Vietri

Presidente, le dichiarazioni di voto sono a termine dell'intera discussione? Questa dichiarazione di voto cos'è? Perché ho sentito il Partito Democratico che vota a favore e poi so che verrà votata prima la nostra mozione, quindi loro voteranno a favore della nostra mozione?

Presidente Liviano

Consigliere, c'è una differenza tra quello che proponevo e quello che sta accadendo. Cioè, quello che proponevo era tenere separate le due cose, quello che sta accadendo è che ciascuno si sta esprimendo rispetto al proprio documento, diciamo. Quindi lei a questo punto si senta libero di fare quello che vuole, tenga conto che si voterà prima il documento vostro e poi quello dell'opposizione.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Vietri

Presidente, ovviamente il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà contro il documento proposto dalla maggioranza che governa la Città, perché noi attendevamo qualcosa di più concreto. Non vediamo, oltre i buoni propositi... mi dispiace dirlo, ma non crediamo in quello che è stato rappresentato in Aula. Non sono arrivate risposte a tanti nostri quesiti e noi continueremo comunque a lavorare nell'interesse della Città, all'interno delle Commissioni, in Commissione Ambiente, in Commissione Bilancio, in quest'Aula, andando in giro a riscontrare personalmente i problemi e i disservizi che sono arrecati da un servizio disorganizzato e un servizio non efficiente, perché lo scopo di tutti, quindi anche nostro, è quello che l'azienda sia risanata, che il servizio sia un servizio efficace e che i costi a carico della cittadinanza si possano ridurre. Per queste ragioni voteremo contro il documento presentato dalla maggioranza.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Vietri.

Consigliere Vitale, ne ha facoltà.

Consigliere Vietri, deve togliere, per favore...

Consigliere Vitale

Grazie, Presidente.

Anticipo ovviamente la dichiarazione di voto. Il Gruppo consiliare Unire ovviamente voterà a favore del documento proposto dalla maggioranza. Perché? Perché va in continuità con quello che è il progetto, il piano che abbiamo spostato in campagna elettorale. A me da Presidente di Commissione piace parlare di numeri, anche se non sono Presidente della Commissione Bilancio. Abbiamo una relazione tecnica, firmata dalla Regione Puglia e da ARPA Puglia, che fotografa i dati di percentuale del triennio 2022, 2023 e 2024 e parlano di un 27,42% dell'anno 2022, un 24,55% dell'anno 2023 e un 24,45% dell'anno 2024. Questa è la fotografia, prima ovviamente del commissariamento e comunque della caduta del Governo Melucci, che è stato il punto di partenza, tra virgolette, da prendere come considerazione annua di quello che è il lavoro svolto nei pochi mesi, sia dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione di Kyma che anche da noi come Gruppo consiliare, come Gruppo di maggioranza.

Come Presidente di Commissione il nostro compito, e lo è stato dal primo giorno, è quello di essere il filtro da parte dei cittadini nei confronti degli uffici pubblici, nei confronti di noi politici e cercare quindi di fare sintesi delle richieste ingenti, infinite che arrivano dalla popolazione. Come Presidente, anche con la Vicepresidente Alexia Serio, abbiamo aperto il dialogo *in primis* con le associazioni di categoria, che hanno portato alla richiesta, formalizzata poi in Consiglio comunale quasi un mese fa, dell'apertura di un Tavolo permanente. Tavolo permanente che ha visto un primo incontro quasi informale, ma che vedrà poi piena luce già dal mese di gennaio per tutto l'anno successivo. Vedremo, insomma, i primi miglioramenti. Le prime proposte ci sono già pervenute dalle associazioni di categoria o dai comitati territoriali e noi di questo siamo fieri, perché molti dei rappresentanti sindacali, delle associazioni di categoria, dei comitati, sono stati felici di essere accolti all'interno non solo dell'Aula delle Commissioni, in cui svolgiamo le Commissioni tutti i giorni, ma anche all'interno di Palazzo di Città e di questo ovviamente dobbiamo ringraziare te, Piero, per l'approccio che abbiamo cercato di dare, di ascolto e di risposta. Nonostante i mesi difficili, con i vari *dossier* aperti, siamo riusciti, anche attraverso l'operato di noi Consiglieri, a testare con mano le difficoltà del territorio, rendendoci conto che effettivamente forse il programma dei cento giorni era un po' stretto, però cercando di evitare quello in passato purtroppo è stato un problema, cioè quello di scaricare all'Amministrazione successiva i problemi dell'Amministrazione precedente. Quindi questo sarà, spero, il programma della nostra maggioranza. Avrei voluto sentire proposte anche un po' più tecniche, dato che i dati sono ovviamente pubblici, sia di Kyma che della raccolta differenziata, che anche delle modalità applicative e di approccio. Così non è stato, però abbiamo anche evitato la doppia faccia della medaglia, cioè che si trasformasse in una sorta di passerella e posso testimoniare che così non è stato. C'è stato un confronto informale con l'opposizione su vari temi che sicuramente andranno approfonditi e meritano approfondimento tecnico. Quello che chiedo da Presidente di Commissione, dato che anche il Consigliere Vietri mi ha menzionato, è di partire dai dati tecnici, quindi cercare di rendere concreti i progetti e i programmi, proposti sia da noi all'interno della Commissione che anche dell'opposizione, cercando di essere fedeli quanto più possibile ai dati che noi abbiamo.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie.

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, e mi pare che non ce ne siano, votiamo ora il documento presentato dall'opposizione in sede di richiesta del Consiglio comunale.

Consigliere Catania, deve votare. Consigliera Bianca. Il Sindaco vorrebbe votare.

24 votanti: 9 a favore, 15 contrari.

Il documento presentato dall'opposizione è bocciato dall'Aula.

Passiamo ora alla votazione del documento presentato, diciamo così, dalla maggioranza. Erano stati presentati degli emendamenti. Questi emendamenti sono stati assorbiti in un documento unitario. Credo che la Consigliera Riso... Non so se la Consigliera Bianca volesse intervenire. La Consigliera Riso ha chiesto di intervenire. Prego, ne avete facoltà. Prego, Consigliera.

Consigliera Riso

Grazie, Presidente.

Allora, l'emendamento presentato riguardava la costituzione di una Commissione tecnica. Nel patto e nel documento presentato dalla maggioranza si parla, all'articolo 13, del Tavolo permanente di monitoraggio, che, questo lo dico all'opposizione, anche in virtù del fatto che questo documento, indipendentemente da quello che è stato detto, cioè che comunque non sono arrivate proposte concrete e non c'è stato nessun segnale concreto... io penso che in questo caso la maggioranza abbia dato un segnale concreto con la presentazione di questo documento, perché in questo documento, che non rappresenta sicuramente, come si è espresso il Consigliere Vietri, aria fritta, ma in realtà in tutti i passaggi e in tutti gli articoli ci sono degli elementi tecnici. Qui, a proposito del Tavolo permanente di monitoraggio, viene coinvolta l'Amministrazione e viene coinvolta anche l'opposizione in quella che è la possibilità proprio di fotografare... (*interruzione tecnica*)... all'interno della città.

A proposito di questo, poiché esiste già un organismo di *governance* nel Regolamento comunale sul controllo analogo, abbiamo modificato, in virtù dell'emendamento presentato, integrando la necessità che questo Tavolo di monitoraggio collabori e interagisca con l'organismo di *governance*, perché in questo modo, oltre a monitorare, noi potremmo godere dell'apporto tecnico, quindi questo rispondendo anche alle richieste della stessa opposizione. Quindi in questo modo nel nostro documento inseriremo anche questo aspetto tecnico, che è stato sollecitato dalla stessa opposizione.

Poi aggiungo giusto due cose. Allora, io penso, come ha detto il Sindaco e come giustamente si è espresso, che per il bene della nostra Città ognuno deve fare il proprio, ognuno deve fare la propria parte, a partire da noi cittadini, ma sicuramente nell'ottica di quella corrispondenza che ci deve essere tra servizi offerti e risposta. Soprattutto, lo dico ai presenti, lo dico insomma anche all'opposizione, noi abbiamo quel coraggio idoneo e il Sindaco lo dimostra, ma lo dimostra lo stesso Gruppo di maggioranza, di fronteggiare l'emergenza e la situazione in essere. Rispetto a questo nessuno si tirerà indietro.

Grazie, Presidente.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Riso.

Consigliera Bianca, lei vuole intervenire?

Consigliera Boshnjaku

Volevo semplicemente confermare che, siccome l'emendamento che avevo presentato è stato assorbito nel documento che abbiamo presentato noi come maggioranza, l'emendamento viene ritirato. Tutto qua. Grazie.

Presidente Liviano

Bene, grazie.

Io do lettura degli articoli modificati, avendo voi ricevuto il documento *ante* modifica. Quindi do lettura solo degli articoli modificati, quelli che non leggo sono rimasti immutati.

Articolo 5, viene modificato il titolo, “*Nuovo contratto di servizio di risanamento aziendale*”: “*Il nuovo contratto dovrà essere coerente con gli obiettivi di risanamento e prevedere indicatori di performance misurabili e verificabili. L'avvio operativo del piano di rientro e la stipula del nuovo contratto di servizio devono procedere in maniera coordinata e integrata, al fine di evitare interruzioni del servizio e garantire condizioni effettive e reali di risanamento ambientale, nelle more della verifica prevista dai contenuti della delibera di Giunta comunale numero 291 del 29 dicembre 2025*”.

Articolo 6, “*Consolidamento di Kyma Ambiente*”: “*Il Consiglio comunale riafferma la natura pubblica di Kyma Ambiente. Il consolidamento dell'azienda avviene attraverso l'adozione di provvedimenti finalizzati al mantenimento dei livelli occupazionali ad esito della delibera di Giunta comunale 291/2025, piani di assunzione sostenibili e rispetto delle norme legislative e contrattuali di riferimento, valutazione dell'opportunità di diversificazione dei servizi resi da Kyma Ambiente, aprendo il mercato nei limiti consentiti dalla legislazione vigente, rinnovo tecnologico del parco mezzi, razionalizzazione delle risorse, rafforzamento del controllo analitico dei costi. Ogni intervento è coerente con gli obiettivi del piano di risanamento*”.

Articolo 13, “*Tavolo permanente di monitoraggio*”: “*È istituito un Tavolo permanente di monitoraggio con verifica trimestrale, composto dall'Amministrazione comunale con due componenti di maggioranza e uno dell'opposizione e da Kyma Ambiente, nelle more dell'istituzione dei Comitati di quartiere o del ripristino dei Consigli circoscrizionali, i rappresentanti degli Enti sottoscrittori del documento sulla pace. Il Tavolo verifica lo stato di attuazione del piano di rientro, collabora e interagisce con l'organismo di governance di cui all'articolo 3 del Regolamento comunale sul controllo analogo. Nelle more del rafforzamento degli strumenti di decentramento amministrativo e partecipativo, anche attraverso il pieno coinvolgimento dei Comitati di quartiere o l'eventuale ripristino dei Consigli circoscrizionali, l'interlocutore civico del presente patto è individuato nella rete di soggetti firmatari della carta della pace quale ambito organizzato di partecipazione, rappresentanza e dialogo con l'Amministrazione comunale*”;

Articolo 16, *“Disposizioni finali”*: *“Il presente patto e le disposizioni ivi contenute sono approvati nelle more dell’attuazione della delibera di Giunta comunale 291 del 29 dicembre 2025, riservandosi il Consiglio comunale, all’esito della predetta deliberazione, di riesaminare e riconsiderare quanto espresso dal presente documento”*.

Votiamo ora il documento presentato dall’opposizione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contrario e ha chiesto di intervenire il Consigliere Azzaro. Prego, ne hanno facoltà.

Consigliere Contrario

Presidente, semplicemente per stigmatizzare il comportamento dell’opposizione. Mi dispiace, perché c’è stato un confronto così costruttivo. Siccome ho visto i movimenti e, su invito del Consigliere Vietri, si sono alzati e usciti dall’Aula perché il documento potesse non essere votato da 17 persone, mi sembra un comportamento poco corretto e anche poco in linea rispetto alle modalità con cui è avvenuto il confronto. Tra le altre cose è anche una scelta politicamente priva di alcuna conseguenza amministrativa, perché non stiamo approvando un documento amministrativo che deve essere attuato e quindi la non approvazione in sotto lo bloccherebbe. È un atto di indirizzo politico che rimane tale ed è anche votato in maniera compatta da tutta la maggioranza. Quindi volevo sottolineare questo comportamento irrituale anche e incoerente rispetto al clima con cui si è svolto il confronto e, per quanto mi riguarda, anche irrISPETTOSO rispetto anche alla discussione che c’è stata.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Azzaro. Prego.

Consigliere Azzaro

Sì. Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, solo per motivare la votazione, perché prima ho fatto la dichiarazione di voto sul precedente argomento. Questo è un nuovo argomento, quindi volevo giusto motivarlo.

Rispetto alle ultime cose dette dal Consigliere Contrario, è poco credibile. Lo rispetto... cioè, lo condivido, però è poco credibile, perché anche lui qualche mese fa lo ha fatto insieme ad altri.

(Intervento fuori microfono)

Documento o non documento, quando c’è il rispetto dell’Aula lo si fa a prescindere.

(Intervento fuori microfono)

Quindi, volevo dire, le cose devono essere dette, ma bisogna essere anche credibili.

Avevo concluso il mio intervento dicendo che la gestione dei rifiuti non è uno slogan, ma un tema da affrontare senza strappi e con coerenza, con dati alla mano. Appunto per questo la mia motivazione di

restare in Aula. Restare in Aula perché ci sono stato sempre, sono stato sempre abituato a metterci la faccia e a prendermi la responsabilità, qualsiasi ruolo abbia ricoperto; quindi, per questioni di coerenza, resto in Aula dicendo, anche ribadendo il fatto che gli emendamenti che erano stati prima esposti li condividevo. Ho visto che fanno parte del documento finale, quindi ne prendo atto. Vedo però ancora una contrapposizione. Cioè, da un lato si dice: "Mettiamoci insieme, lavoriamo, facciamo il Tavolo. Ben venga il Tavolo per coordinarci", però vedo ancora qualche atteggiamento da tifoso. Mi riferisco, senza nulla togliere al Consigliere Vitale, cioè questa cosa ogni volta di tranciare con un trancio netto col passato, senza avere comunque... cioè, avendo visto come sono andati anche i lavori del Consiglio, perché lui lo ha detto, l'obiettivo principale della vecchia Amministrazione era quello di arrivare alla TARIP aumentando la differenziata, oggi l'obiettivo continua ad essere quello, quindi vedo una certa continuità di finalità e di obiettivi. Poi naturalmente le cose, alcune cose sono state sbagliate e alcune no, si è sempre in grado di poterle correggere; però quindi inviterei a fare meno i tifosi e veramente fare più, come si diceva prima, un atto di responsabilità e quindi mettersi al servizio e lavorare veramente per il bene comune.

Quindi, alla luce di ciò, il mio voto sarà di astensione, proprio perché voglio dare fiducia, quelle finalità le condivido. Mi auguro che effettivamente vengano messe in campo e si possano avere quanto prima quei risultati che soprattutto i cittadini attendono.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Azzaro.

Ai sensi dell'articolo 42, è sufficiente per le mozioni un terzo dei Consiglieri presenti, quindi il numero è legale per la votazione. Quindi possiamo votare il documento presentato dalla maggioranza, così come emendato raccogliendo i suggerimenti dei colleghi.

16 votanti: 15 a favore, 1 astenuto.

Il documento è approvato.

Grazie a tutti. Sono le 14:49, quindi il Consiglio si chiude alle 14:49.

Buon anno e auguri a tutti.